Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Sabato 10 Aprile** — **Numero 84**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **122** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 del regolamento per la Sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895 n. 636;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina, di concerto con quello dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Ufficio di porto a Borgo di Gaeta è elevato dalla 2ª alla 1ª classe per le competenze in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella annessa al citato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1897.

UMBERTO.

B. Brin.
Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero **XCII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 4 agosto e 19 dicembre 1895 n. CLXXXIII e n. DCCXLII (Parte supplementare), che istituirono un concorso a premi al merito ed alla cooperazione industriale;

Viste le proposte adottate dalla Commissione nominata col decreto Ministeriale in data 4 agosto 1896 con l'incarico di dar giudizio intorno al concorso medesimo;

Sentito il parere del Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai premi al merito industriale stabiliti coi Nostri decreti del 4 agosto e 19 dicembre 1895 n. CLXXXIII e n. DCCXLII (Parte supplementare) sono aggiunti i seguenti:

Quattro grandi medaglie d'oro con diploma d'onore.

Quattro medaglie d'oro di 1ª classe con diploma.

Tredici medaglie di bronzo con diploma.

Art. 2.

I premi al merito ed alla cooperazione industriale stabiliti coi Nostri decreti sopra ricordati e quelli al merito industriale aggiunti col presente decreto saranno distribuiti fra le varie industrie ammesse al concorso, in conformità alle proposte della Commissione suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Connazionali deceduti nel Distretto consolare di Vittoria (Brasile) nel 2° e 3° trimestre 1896 della morte de' quali ebbe notizia il R. Consolato.

Tommaso Tenni, di anni 52, morto nell'Ospedale di Daylesford l'8 aprile.
Giuseppe Rolleri, di anni 60, morto a Hepburn il 2 giugno.
Luigi Salvana, di anni 65, morto a Lexton il 9 maggio.
Giacomo Marocco, di anni 68, morto a Mayston il 27 giugno.
Abbondio Campi, di anni 57, morto a Clifton Hill il 17 settembre.
Giacomo Lucini, di anni 75, morto a Hepburn il 20 agosto.
Mattia Galito, di anni 41, morto a Melbourne il 10 luglio.
Luigi Muschialli, di anni 71, morto a Melbourne il 15 luglio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreti Reali del 4 volgente furono accettate le dimissioni presentate dall'ing. Primo Volpi dalla carica di membro del Consiglio sanitario di Novara, e fu nominato in sostituzione il sig. ing. Cugiani Cesare.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 4 marzo 1897:

Cravosio-Anfossi Federico, capitano di vascello, collocato in servizio ausiliario in applicazione dell'art. 6 della legge 20 gennaio 1885, ed inscritto col proprio grado nella riserva navale, dal 1° aprile 1897.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 7 gennaio 1897:

Allario Egidio, caporal maggiore, lire 800.
Senesi Pietro, soldato, lire 675.
Gajardoni Giuseppe, soldato, lire 675.
Guglielmo Pietro, soldato, lire 675.
Matarese Antonio, caporale, lire 800.
Ferrero Giovanni, soldato alpino, lire 675.
Contini Filippo, soldato, lire 675.
Blanc barone Alberto, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario, quindi Ministro degli Affari Esteri, lire 8000.
Sorbi Francesco, delegato di P. S., indennità, lire 937,50.
Capellini Ermelinda, madre, ved. di Seghidoni Ernesto, soldato lire 262,50.
Iacobucci Nunzia, madre, ved. di Valente Raffaele, caporale, lire 240.
Ballarini Carlo, padre quinquagenario di Enrico, soldato, lire 202,50.

Con deliberazioni del 13 gennaio 1897:

Gomar Fortunata, ved. di Cortese Domenico, lire 908,66.
Stringini Rachele, ved. di D'Addessa Luigi, lire 320.
Casagrande Antonio, sotto capo guardia carceraria, lire 715.
Becarelli Adola, ved. di Formigli Egisto, lire 529.
Onesti Giulio, direttore capo divisione al Ministero interni, lire 5365.
Oddi Enrica, ved. di Gandi Pietro, lire 381.
Bottaro Andrea, ricevitore del registro, lire 2223.
Lombardi Giuseppe, ispettore di P. S., lire 2703.
Ricci Gio. Luca, appuntato carcerario, lire 800.
Pozzi Virginia, ved. di Provedes Antonio, indennità, lire 933.
Jean Giulia, ved. di Mauche Alfredo, indennità, lire 3555.
Ferranti Leopolda, orfana di Francesco, commesso alla Camera dei Deputati, lire 394.
Winter Romeo, agente di custodia, indennità, lire 812,25.
Conte Enrichetta, ved. di Ausiello Giacomo, lire 320.
Vaudano Lucia, ved. di Defilippi Michele, lire 457,33.
Baldizzone Giuseppe, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2400.
Molineri Luigia, ved. di Terzano Luigi, lire 645,33.
Parascandolo Edoardo, capitano di vascello, lire 5600.
Fiesole Rosa Arcangela, ved. di Giannini Alessandro, lire 459,20.
Ramini Girolamo, maggiore, lire 3510.
Billia Luigi, maggior generale, lire 7200.
Girotti Filippo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Villa Giovanni, ricevitore del registro, lire 3924.
Zampetta o Zampetti Domenico, professore titolare d'Istituto tecnico, lire 1638.
A carico dello Stato, lire 1396,28.
A carico della provincia di Bari, lire 241,72.
Angelini Pasquale, sotto brigadiere di finanza, lire 731.
Iurizzo Napoleone, capitano, lire 2904.
Tucci Elisabetta, ved. di Rocchi Luigi, 1228,66.
Scesi Maria, ved. di Rossi Filippo, lire 1866,66.
Bellitti Clemente, maggiore, lire 3150.
De Col Teresa, ved. di Fantoni Luigi, lire 345,68.
Carli Pietro, ispettore daziario del Comune di Bologna, lire 3510.
A carico dello Stato, lire 627,62.
A carico del Comune di Bologna, lire 2882,38.
Capellaro Andrea, cursore di pretura, lire 259,26.
Orioli Icilio, inserviente nel genio civile, lire 1152.
Mazzanti Basilio, già usciere dell'Economato dei benefici vacanti di Bologna, lire 756.
A carico dello Stato, lire 330,44.
A carico dell'Economato dei benefici vacanti di Bologna lire 425,56.

Mantovani Enrico, ingegnere del genio civile, lire 3080.
Zeppa Pierina Luisa, orfana di Francesco, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 362,50.
Rocco Nicola, guardia scelta di città, lire 575.
De Stefanis Maria Cecilia, ved. di Barola Giuseppe, lire 315,33.
Barbieri Serafina, ved. di Biffignandi Pietro, lire 150.
Gogioso Giulia, ved. di Vivaldi Luigi, lire 697,30.
Pattini Celeste, ved, di Biazzi Luigi, lire 352.
Chiaraviglio Giuseppe, capitano, lire 2861.
Petit Giulio, ispettore di P. S., lire 3221.
Bandini Maria Anna, ved. di Battazzi Raffaele, lire 166,81.
De Donato Elena, ved. di Taravel Giuseppe, lire 994,66.
Moratto Giuseppe, furiere maggiore, lire 966.
Bruni Dionisio, appuntato nei Reali carabinieri, lire 480.
Bruschi Emilio, operaio borghese della guerra, lire 418.
Marazzita Antonio, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 460,80.
Fioriti Grazia, presunta vedova di Zocco Domenico, soldato, lire 202,50.
Curzio Beatrice, ved. in seconde nozze di Merolla Gennaro, Merolla Anna e Oreste, orfani di primo letto del suddetto e di Enrichetta Comito-Viola, lire 384.
Mignot Gio. Batta, capo cannoniere nel corpo Reali equipaggi, lire 1349,60.
Barutta Alessandro, capitano, lire 3065.
Barbato Rosa, ved. di Palumbo Salvatore, lire 138,40.
Campari Giovanni, capitano, lire 2649.
Ferrari Trecate Raineri Felice, lire 2654.

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1103040 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125, e N. 1109635 per L. 5, entrambi a favore di Faraggiana *Lazzaro*, Adele e Francesco di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Levanto (Genova), con annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Faraggiana *Francesco* Lazzaro ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione).*

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 636 rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Alessandria in data 28 gennaio 1896 al sig. Angeleri Pio del fu Siro, segnata col n. 231 di protocollo e n. 16655 di posizione pel deposito di una cartella al portatore consolidato 5 0[0 della rendita annua di L. 10 per essere cambiata perchè rimasta priva di cedole.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, la cartella emessa in sostituzione di quella depositata sarà liberamente consegnata a chi di diritto senza l'obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Accademia di Santa Cecilia in Roma

Il Ministro ha confermato con disposizione del 9 corrente aprile le seguenti nomine di soci distinti per esame, fatte dalla R. Accademia di S. Cecilia, in Roma:

Rossi Ernesto, nella categoria dei maestri compositori;
Capelloni Rosmunda;
Carpaneto Ines;
De Lorenzo Maria;
De Poletti Enrichetta;
Marfurt Rosina;
Ojetti Ida;
Pela Leonice;
Porta Luigia Emma;
Saraiva Maria Pia;
Vidoni Maria;
Moscatelli Riccardo, in quella dei pianisti.

Per il Ministro
COSTETTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle Poste.

Con R. decreto del 13 dicembre 1896:

De Secondi Romolo, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 10 gennaio 1897:

Serafini Luigi, capo d'ufizio, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 gennaio 1897:

Loforte Giuseppe, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 28 gennaio 1897:

Viale Antonio, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, cancellato dai ruoli.

Tombolani Antonio, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1897:

Manzi Francesco, ufficiale, collocato in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 febbraio 1897:

Ramella Giuseppe Francesco, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Galadini Ferdinando, vice segretario, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Rovatti Giuseppe, ufficiale, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Gigli Francesco, id., id., id., per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 febbraio 1897:

Favre Oreste, ufficiale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Picinisco, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 aprile 1897.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, Via del Caravita, N. 7 - ROMA.

Rivista Meteorico-Agraria

ANNO XVIII - N. 9.

Terza Decade — Marzo 1897.

Il 21 pressione bassa al Nord (Arcangelo, Pietroburgo 745); elevata all'W (Clermont 770). In Italibarometro aumentato ovunque specialmente sull' Itaalia inferiore fino a 5 mm; cielo generalmente sereno.

Il 22 pressione elevata sulla Svizzera e Baviera (770); bassa sulla Russia e sulla Irlanda (Pietroburgo 751, Belmullett 750). In Italia barometro diminuito sull'Italia superiore fino a 2 mm; aumentato fino a 3 mm. al Sud.

Il 23 bassa pressione sulla Norvegia (743); elevata al Sud (Sicilia 769). In Italia barometro ovunque diminuito specie al Sud ed in Sicilia, fino a 4 mm.

Il 24 pressione elevata sulla Spagna (769); bassa sulle Ebridi (732). In Italia barometro in generale diminuito fino a 2 mm; temperatura generalmente aumentata.

Nel 25 continua l'alta pressione sul Golfo di Biscaglia (770); bassa sulla Svezia (742). In Italia barometro diminuito nell' Italia inferiore e nelle isole fino a 3 mm; poco variato altrove; nebbie in parecchie stazioni.

Nel 26 e 27 continuano le alte pressioni al SW (Lisbona 769) il 26; bassa invece sulle Ebridi (739) il 27. Nel 26 in Italia il barometro diminuisce fino a 3 mm. sull'Italia superiore, ed aumenta altrove fino a 2; nebbie in molte stazioni, specie nella valle Padana.

Nel 27 in Italia il barometro diminuisce ovunque, specialmente al Sud e sulle isole fino a 6 mm; nebbia e caligine in molte stazioni.

Il 28 bassa pressione sulla Scozia (740); relativamente elevata sulla Spagna (762). In Italia barometro diminuito ovunque specialmente al Nord fino a 9 mm; pioggie al Nord, e nebbie in parecchie stazioni del continente.

Il 29 depressione al Sud della Norvegia (729); pressione relativamente alta all'Est ed al Sud (758). In Italia barometro aumentato sull' Italia superiore, diminuito al Sud ed in Sicilia; pioggie sull'Italia superiore; nebbie e caligine al Sud; temperatura diminuita al Nord, generalmente aumentata altrove.

Il 30 area ciclonica sulla Svezia (727); pressione relativamente elevata all'Est ed al Sud (757). In Italia barometro quasi ovunque aumentato fino a 3 mm; nebbie in molte stazioni; qualche pioggia.

Il 31 bassa pressione al Nord (740 Pietroburgo, Bromo) e ad Atene, Madrid (760). In Italia barometro diminuito sull'Italia superiore e specialmente al Nord fino a 5 mm; aumentato al Sud e nelle isole; pioggie in molte stazioni, specialmente dell'Italia superiore; temperatura in generale diminuita.

La temperatura media decadica fu dovunque superiore alla normale, e nell'Italia superiore fino a 7°. I minimi si ebbero generalmente nei giorni 21, 22 e 30; ed i massimi nei giorni 27 al 29. Il minimo assoluto ebbe luogo a Tiriolo con — 2°,0 il 21, ed il massimo a Palermo con 29°,9 il 29.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — Si lavora ancora attorno alla vite, che ha già messo le foglie. La campagna è sempre in buonissimo stato; gli alberi da frutto in fiore. Si vanga e si semina.

Piemonte. — I lavori campestri continuano regolarmente, i frumenti ed i prati sono belli e rigogliosi.

Lombardia. — La vegetazione è dovunque progredita, si semina l'avena, il lino ed il maiz. Continuano i lavori nelle risaie e nei vigneti. Lo stato generale delle campagne è buono.

Veneto. — Le pioggie cadute in questa decade furono di giovamento alle campagne che sono in ottime condizioni. I frumenti ed i foraggi sono belli; promettono bene anche i gelsi; la vite comincia a sbocciare le gemme.

Emilia — La stagione fu dovunque favorevole alla campagna, che si presenta con uno sviluppo precoce. Le semine primaverili sono quasi dovunque compiute. La canapa incomincia a nascere.

Marche ed Umbria. — Lo stato della campagna è soddisfacente, i foraggi sono rigogliosi, la vite incomincia a sbocciare, ed in qualche luogo a mostrare i grappoli. E' desiderata la pioggia.

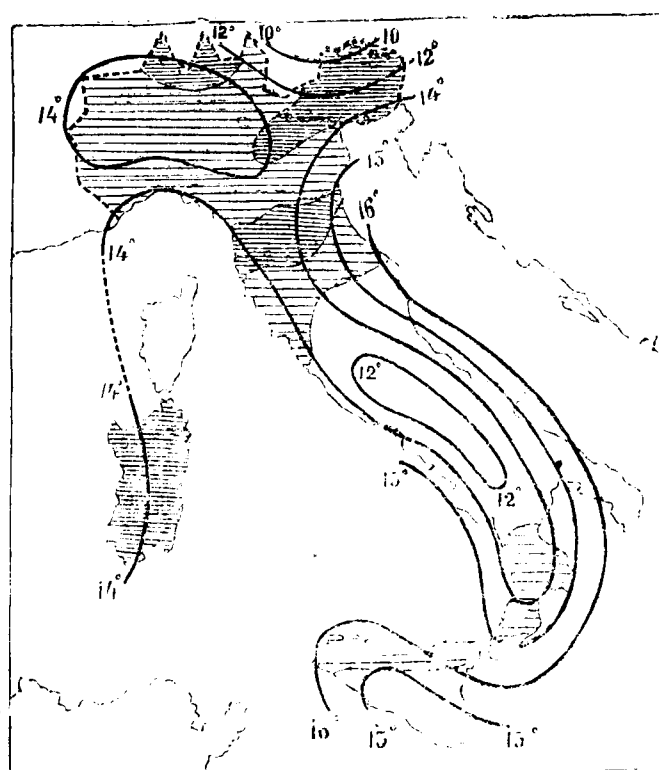
Toscana e **Lazio.** — Continuano con alacrità tutti i lavori campestri, i grani sono discreti, i gelsi ed i frutti hanno messo le foglie ed i fiori.

Regione Meridionale Adriatica. — Continua la la potatura dei vigneti e degli alberi da frutto, si affrettano le semine primaverili e continuano alacremente tutti gli altri lavori della stagione. La campagna è sempre promettente, ma incomincia a sentire il bisogno della pioggia.

Regione Meridionale Mediterranea. — Si sarchiano i frumenti, che sono dovunque belli, i pascoli sono ottimi ed abbondanti, le condizioni generali della campagna sono buone.

Sicilia. — Continua la zappatura dei vigneti, lo stato generale della campagna è soddisfacente, si desidera la pioggia.

RIEPILOGO. — Lo stato generale delle campagne è assai soddisfacente; furono utili le pioggie cadute specialmente sulla Italia Superiore, e sono ancora desiderate dovunque. Le seminagioni primaverili sono quasi dappertutto terminate in buone condizioni, i frumenti, ed i prati sono belli e promettenti.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

MILLIMETRI

10,20 0—10

L'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario
E. BORTOLOTTI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI.

Regione I. — Liguria.

1. PORTO MAURIZIO.

S. Remo. — Temperatura media 11,2. Nebulosità 8,2. Nebbia durante la decade. — I vigneti vanno ricoprendosi di foglie, il pero è abbondantemente fiorito.

2. GENOVA. — Decade quasi totalmente coperta: poche goccie la notte sopra il 29, piovigginoso il 31, venticelli dal SE con moltissime calme. — La campagna procede benissimo in ogni p·o lotto; la vite è rigogliosa e comincia a mostrare i grappoli.

Bargone. — Temperatura media 11,3. Nebulosità 5,7. Giorni con pioggia 29, 31 (mm. 11,7); sereni il 22, 30; coperti il 24, 27; gli altri misti; nebbia fitta il 23-25, 27; nebbia leggiera il 28, 29, 31. — Si sarchiano i frumenti che sono belli; si doppia la vite ad archetto, che comincia a sbocciare, fioriscono i peri, sbocciano le gemme i pomi. Nei boschi fioriscono le eriche.

Savona. — Temperatura minima 8,0 (il 22), massima 17,2 (il 21), media 13,5. Nebulosità 7,0. Giorni con pioggia 27,29 (mm. 2,6); coperti il 23-28; misti il 29, 31; sereni il 21, 22, 30. Vento di E il 30. — Bene la campagna.

S. Ilario Ligure. — Temperatura minima 8,5 (il 22), massima 23,8 (il 21), media 14,8. Giorni con pioggia 2 (mm. 5,2); sereno 1, coperti 5, misti 5. — Le condizioni della campagna sono soddisfacenti. Si desidera però il caldo e l'asciutto. Si attende alle seminagioni primaverili.

3. MASSA.

Bagnone. — Temperatura minima 4,5 (il 30), massima 19,5 (il 26), media 12,0. Nebulosità 3,6. Un giorno con pioggia (mm. 15,0). — Regolare è l'andamento della campagna, ma si desidera il caldo asciutto e costante per la vite, cominciando a spuntare l'uva. Belli i frumenti, belli i prati, il primo taglio dei quali è quasi dappertutto assicurato.

Castelnuovo di Garfagnana. — Temperatura minima 3,6 (il 21), massima 20,6 (il 22), media 11,5. Nebulosità 5,5. Un giorno giorno con pioggia (mm. 0,7). Dominarono i venti del 2° e 3° quadrante. — La campagna si trova in buone condizioni: si desidera un poco di pioggia pei prati. I peschi e i susini sono in piena fioritura. Si attese ad ultimare la potatnra: è incominciata la vangatura per le seminagioni primaverili.

Regione II. — Piemonte.

4. CUNEO. — Tempo bello ed asciutto, salvo breve e leggiera pioggia il 29; temperatura sempre sopra normale, specialmente nei giorni 24 e 29. — Vegetazione sviluppatissima; aspetto della campagna soddisfacente. Lavori campestri come nella precedente decade.

Fossano. — Temperatura media 13,9. Nebulosità 4,7. Un giorno con pioggia (mm. 0,8). Il 27 SE forte alla sera. Venti di N e S il mattino, di N il giorno e di S alla sera in tutta la decade. — Gli alberi fruttiferi sono bene in fiore. La campagna è in buone condizioni.

Bra. — Temperatura media 15,1. Nebulosità 3,4. Pioggia al mattino del 29 (mm. 1,2). Rugiada dal 21 al 28. Vento forte il 27-29; sereni il 21, 22 e 24; misti gli altri. — Il frumento si presenta in generale assai bello. Solo nei luoghi bassi ove ebbe molto a soffrire dalle acque del mese di gennaio è rado e meschino. In alcuni campi è quasi completamente scomparso.

5. TORINO. — Cielo quasi sempre sereno, con poca pioggia la notte del 29. Nel pomeriggio dello stesso giorno vento forte di W.

6. ALESSANDRIA.

Novi Ligure. — Temperatura minima 5,8 (il 21), massima 21,1 (il 26), media 13,4. Nebulosità 3,0. Temperatura media decadina 4°,2 sopra la normale; sereni 5, misti 6; vento forte a fortissimo dal 23 al 25 e dal 27 al 29. — La potatura della vite è terminata; si semina il maiz ed i legumi. È terminata la fioritura dei frutti. È vivamente desiderata la pioggia.

Tortona. — Temperatura media 13,3. Nebulosità 3,0; sereni i primi due giorni, misti gli altri; vento più o meno forte tutti i giorni. — La pioggia caduta nella 2ª decade del mese aveva ristorata la campagna, ma ora comincia a risentire la siccità. I frumenti ed i prati sono belli e rigogliosi, tutti i frutti sono fioriti. Non sono ancora ritornate le rondini.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Genova	10,7	18,6	23	21	13,8	8,0	2	1,5
3	Massa	..	..	..	..	..	..	..	..
4	Cuneo	8,0	28,0	29	26	15,2	3,0	—	—
5	Torino	8,0	23,6	21	27	14,3	3,0	1	2,2
6	Alessandria	..	..	..	..	..	..	..	..
7	Novara	6,8	22,0	22-30	28	13,4	3,5	1	3,0

Voltaggio. — Temperatura minima 4,1 (il 21), massima 18 (il 22); media 12,9. Nebulosità 2,9. Giorni con pioggia il 29 poche goccie mattino e meriggio; sereni il 21-24 e 26; misti il 25, 27, 30 e 31; coperto il 28 e 29; venti dominanti E, SE, violenti il 27 e 28; fortissimi il 24-26, 28 e 29. — Continuano regolari tutti i lavori della stagione. Buono lo stato dei grani — Si presentano benissimo le erbe mediche ed i prati. Fiorite le piante di pesco, mandorlo, albicocco e pruno, abbondante la fioritura, ma già danneggiata dai venti fortissimi di questa decade.

7. NOVARA.

Regione III. — Lombardia.

8. PAVIA. — Nessuna giornata perfettamente serena; furono sereni pom. e sera del 22, mattina e sera del 23 e le sere del 27 e 29, vari gli altri giorni. Nebbia attorno la mattina del 23, bassa la mattina del 25, 27, 28 e 30. Leggera brina la mattina del 28. Temporali vicini il pom del 29. Poche goccie la mattina del 29. Dominarono venti deboli del 2° e 4° quadrante, meno nei pom. e sere dei 23 e 27, in cui soffiarono venti forti di W. Poco danno ha arrecato la brina del 28, invece più dannose sono le nebbie di questi giorni che danneggiano i fiori delle piante fruttifere. La campagna in generale è bella.

Vigevano. — Temperatura media 13,2. Nebulosità 3. Poca pioggia il 29 (mm. 0.2). Decade sempre ventilata, con prevalenza dei venti del 3° quadrante. Temperatura in aumento. — Continua la lavorazione dei campi per la semina dei risi e lo spurgo dei canali irrigui. Lo stato della campagna è bellissimo. I frutteti sono promettenti; purchè qualche tardiva brinata non guastii raccolti.

9. MILANO. — Pioggia il 29 e 31. Venti del 2° e 3° quadrante moderati o sensibili; cielo vario o sereno, tolto il 29 e 31. Clima sereno ed assai caldo (gradi 5,2 sopra normale); pochissima pioggia il 29 e 31. — La vegetazione si svolge regolarmente e finora le campagne sono in buona condizione.

Gallarate. — Nebulosità 2,4. Giorni con pioggia 2 (mm. 6,4). — Abbastanza belli i frumenti e la segala.

Lodi. — Tempo quasi sempre sereno. Temperatura in aumento. — La vegetazione è assai progredita. Gli alberi fruttiferi sono in fiore. La vite apre le gemme. Seminasi l'avena ed il lino marzuolo. Buoni i frumenti ed i prati.

10. COMO. — Sereni il 21, 22, 26-28: quasi nuvolosi il 29 e 31; con pioggia minuta la notte del 28 al 29 e buona parte del 29, qualche goccia il 31. Temperatura dell'aria assai elevata per la stagione attuale. Ventilazione sentita.

11. SONDRIO. — Giornate serene e calde. Peschi, ciliegi, peri, meli in prima fioritura.

12. BERGAMO. — Giorni sereni 6, misti 4; con caligine 5, con nebbia 1. — Quasi dovunque si è ultimato la vangatura del maiz. Il frumento è bellissimo; le piante da frutta incominciano a fiorire. I gelsi promettono bene.

Clusone. — Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 16,5). Otto giorni quasi sereni, 2 misti e 1 coperto. — Il bel tempo di questa decade ha molto giovato alla campagna e specialmente al frumento.

Grumello del Monte. — Temperatura massima 13,6; minima 8,4. Nebulosità 0,4. Un giorno con pioggia (mm. 1,5). Giorni sereni 10, misti 1. Venti predominanti W, E. — La campagna è rigogliosa: i gelsi e quasi tutte le piante hanno già fuori un po' di foglia, e se seguita così ben presto si potranno avere i bachi. Se continua questo tempo fra breve si potrà fare uno sfalcio nei prati. In questi giorni si praticano innosti inglesi sulle viti.

Treviglio. — Temperatura media 13,6.

13. BRESCIA.

Villa di Salò. — Temperatura media 11,2. Un giorno con pioggia (mm. 5). — Il bel tempo permette al contadino poter proseguire senza interruzione i lavori di campagna, lavori che si trovano bastantemente avanti. Anche la potatura delle viti è ultimata, e si cominciano già a vedere i getti delle medesime bene avviati. Le frutta della stagione sono cariche di fiori.

Banale. — Temperatura media 14,4. Un giorno con pioggia (mm. 5). Decade mista.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	0,9	24,6	30	28	13,2	5,0	1	goccie
9	Milano	7,3	23,2	21-30	26	14,2	4,7	2	4,2
10	Como	4,2	22,0	22	28	13,7	2,6	1	12,3
11	Sondrio	6,5	23,3	30	28	14,0	3,0	2	6,5
12	Bergamo	8,6	20,7	30	28	13,7	2,0	1	3,8
13	Brescia	8,5	22,0	30	27	13,8	3,2	1	goccie
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

Ronchi di Salò. — Temperatura media 12,5. Un giorno con pioggia (mm. 6,0). — I lavori per le viti sono compiuti o quasi. Si comincia a seminare il maiz ed i fagiuoli. La vegetazione è spiegata in tutti gli alberi fruttiferi e nella vite. Bellissimi i prati, in fiore i piselli, e i fragolaj assai belli. Nell'orto le seminagioni primaverili e il trapianto di cavoli cappucci e cipolla bianca sono ultimati. Il gelso ha le prime foglioline: bisognerà presto mettere il seme in incubazione.

Barbarano. — Temperatura minima 6,4 (il 30); massima 18,6 (il 27); media 17,0. Un giorno con pioggia (mm. 5,0). Sereni il 21, 22, 26 e 30; misti gli altri; nebbia nella mattina del 27; piovoso il 29 con piccolo temporale dalle 4 alle 4 e mezza pomeridiane. — Fiorisce la peonia ed altri fiori primaverili.

Isola de Ferrari. — Temperatura media 14,0. Nebulosità 2,0. Un giorno con pioggia (mm. 4,0); sereni 9; coperti 2. — Il bel tempo permette le seminagioni. Fioritura primaverile discreta.

14. CREMONA.

Regione IV. — Veneto.

15. MANTOVA. — Pioggia il 29 e 31. — Continuano i lavori nelle risaie, si semina il maiz; bello lo stato vegetale del frumento, si raccoglie l'orzo.

16. VERONA. — La campagna non può essere più bella. — Si sta terminando la potatura delle viti; i prati sono in vegetazione splendida. Le due pioggiarelle di questa decade tornarono molto gradite.

17. VICENZA. — Cielo sereno vario quasi tutti i giorni; il 29 e 31 sciroccosi con nebbia e pioggia temporalesca. — Lo stato della campagna è soddisfacente. La mite temperatura ha favorito lo sviluppo troppo precoce della vegetazione delle piante. Si sono affrettati i lavori campestri.

Lonigo. — Giorni con pioggia 2 (mm. 24,7). Sereno fino al 24, poi semi-coperto con temperatura elevata e temporali il 29 e 31. — Vennero eseguiti quasi tutti i lavori più urgenti. Solo si lamenta la stagione troppo precoce, che lascia sospettare recrudescenze dannose.

18. BELLUNO. — Giorni sereni 2; misti 9; coperti 0; con vento forte 1. Vento dominante SE.

Longarone. — Temperatura minima — 0,1; massima 19,1; media 10,4. Nebulosità 7,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 78,6). Venti vari e per lo più di SW e NE, or deboli or freschi. — La copiosa pioggia fu opportuna per i prati, presso che dovunque completamente raschiati.

19. UDINE. — Sereno il 22; misti il 23-26 ed il 28-30; coperti il 27 ed il 31; pioggia il 29 ed il 31; nebbia (specialmente la notte) il 24-28; debole temporale lontano a SE alle ore 11 del giorno 31. — Si trasporta il letame e si spande per seminarvi il sergoturco, l'avena, patate ed altro. S'innestano viti, gelsi ed alberi da frutto.

Pozzuolo. (*R. Scuola Agraria*). — Temperatura media 14,8. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia il 27, 29-31 (mm. 10,0). Nebbia il 25-27. — Il tempo favorisce la semina dell'erba medica e del trifoglio. Si danno i nitrati ai frumenti. Negli orti si trapiantano la lattuga, i cavoli e i cappucci. Si zappano e si vangano le vigne.

20. TREVISO. — Decade mista con dominio dei venti di E deboli. Pioggia il 29 e 31. Nebbie il 25-29. — Lo stato delle campagne è soddisfacente. Belli i frumenti. Molti alberi sono in vegetazione. Continuano alacremente i lavori campestri.

21. VENEZIA.

San Donà di Piave. — Temperatura media 12,8. Nebulosità 5,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 11,5). Bel tempo la 1ª metà della decade, poi vario, nebbia il 27 e 29. — I lavori campestri prendono senza interruzioni, la vegetazione, favorita dalle ultime pioggiarelle, avanza rapidamente.

22. PADOVA. — Sereno il 22, misti il 23, 24, 29, nuvolosi gli altri giorni della decade, con poca pioggia il 29 e il 31. Venti dominanti di SE.

23. ROVIGO. — Misti tutti i giorni della decade. Pioggia il 30 e 31; con nebbia fitta, il 22, 24-27. Temporale nel pomeriggio del 31. — Lo stato della campagna continua ad essere soddisfacentissimo: in ottime condizioni il frumento e i foraggi. Promettono molto anche i gelsi. Le viti in qualche luogo mettono le gemme.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	5,0	20,0	21	29	13,2	2,2	2	14,0
16	Verona	8,0	23,0	21	28	12,5	3,8	2	5,0
17	Vicenza	6,0	18,6	22	24	12,5	5,0	2	17,5
18	Belluno	4,5	20,0	22	24	11,3	5,8	3	21,0
19	Udine	6,0	19,0	22	24-26	12,4	6,3	2	15,2
20	Treviso	7,8	20,1	22	24	13,3	6,5	2	8,3
21	Venezia	9,0	18,1	30	28	14,0	5,6	2	46,0

Stienta. — Temperatura minima 9,5, massima 18,4. Giorni con pioggia 2 (mm. 8,0). Sereni il 21, 22, 23, 24 e 30; misti il 26-29; coperti il 25 e 31. Nebbie più o meno fitte nelle mattine e nel tramonto del 21, 22, 24-29. Moti temporaleschi il 31, con pioggia. Vento dominante NE debole. — In alcuni luoghi si semina ancora il canape. Quello seminato nelle decadi precedenti è nato bene. La pioggia caduta nel giorno 31 ha giovato molto a tutti i seminati in genere ed ai foraggi. È incominciata anche la semina del granturco. Le viti, specie di uve dolci, hanno messo i pampini le altre hanno le gemme ingrossate. I gelsi pure vegetano bene. In generale la vegetazione è molto avanzata. È a desiderarsi che continui la buona stagione per non lamentare danni di uno sviluppo troppo precore. I frumenti sono rigogliosi.

Crespino. — Temperatura media 14,8. Nebulosità 4,6. Giorni con pioggia 2 (mm. 6,4). Nebbie il 22, 24-27 e 30; vento piuttosto forte il 30. — I frumenti sono bellissimi, il canape è nato; si preparano le terre da investire a maiz.

Regione V. — Emilia.

24. **PIACENZA**. — Nebbia al mattino il 26-28, 30 e 31. Pioggia nelle ore antimeridiane del 31. — La pioggia è stata propizia per la campagna. Il frumento, i prati e le ortaglie sono prosperosi, le piante da frutta sono in piena fioritura, ma per queste si temono le conseguenze delle nebbie. Si semina il maiz.

25. **PARMA**. — Sereni i giorni 22 e 26; coperto il 31 e misti gli altri. Pioggetta nel 29 tra le 8 e le 9 ore e pioggia leggera a riprese nel 31 tra le 8 e le 16 ore. Nebbia fitta ed umida al mattino del 23, 26-28 e 30. Vento forte dal SW nel pomeriggio del 29. — Il lavoro relativo alla vite è quasi finito dovunque; si sta per intraprendere la semina della meliga che, perdurando la buona stagione, si finirà entro la decade prossima. I frumenti ed i prati sono belli e promettenti, per gli ultimi però sarebbe utile ancora un po' di pioggia essendo stata scarsa quella caduta nell'ultimo giorno della decade. A cagione della peronospora del passato anno, le viti non presentano aspetto molto promettente, sebbene non si possano dire in cattivo stato.

Colorno. — Temperatura media 12,4. Un giorno con pioggia il 31 (mm. 40,0). Un sol giorno sereno e misti tutti gli altri. — Stagione favorevole ai lavori campestri e alle semine dei marzatini.

Borgotaro. — Temperatura media 11,4. Pioggia il 29 (goccie); otto giorni sereni, uno misto ed uno coperto. — Stagione propizia alle campagne ed ai lavori campestri.

Ragazzola. — Temperatura media 14,4. Pioggia il 31 (mm. 17,0). Due giorni sereni, due coperti e misti gli altri. Nebbia al mattino del 22, 23, 26-28 e 30. — Si seminano il lino e la canapa e da taluni anche la melica. Stagione proprizia ai lavori campestri.

26. **REGGIO NELL'EMILIA**. — Le semine primaverili sono finite. È attesa la pioggia che le disponga a nascita pronta e regolare. I frumenti sono sempre belli. Appena in alcune zone si notano piccole macchie gialle, senza dubbio dovute all'impoverimento che il terreno subì dalle eccessive pioggie autunnali. Continua la tiratura della vite della quale si lamenta dappertutto il poco sviluppo di tralci fruttiferi.

Marola. — Temperatura media 11,4. Nebulosità 2,5. Caligine il 22, 25, 26 e 31 alla mattina e il 24 al pomeriggio. Predominarono i venti di W-NW-SW durante tutta la decade, tranne quello di NE dal pomeriggio del 30 alla mattina del 31. Caldi e primaverili quei della prima pentade, più freddi quei della seconda, specialmente l'ultimo giorno. — I giorni asciutti permisero di compiere parecchi lavori alle campagne, in ispecie quei di aratura e vangatura, per preparare i campi ai marzatelli che presto verranno seminati, per la semina dei pomi da terra e di altri frutti consimili. La piccola pioggia caduta il 31 poco fece alle campagne, alle quali non farebbe male una regolata ma leggera caduta d'acqua. Sono in piena fioritura i cornioli e i bianco-spini, ai quali va aggiunto il ciliegio in qualche posto e il mandorlo e il pesco nei luoghi più aprici. Bellissimo lo stato delle campagne, degli orti, dei prati in modo speciale, che progrediscono mirabilmente nella vegetazione.

27. **MODENA**. — Nebbia bassa attorno nella notte e nel mattino del 22, 26, 29 e 31; solamente al mattino il 27, 28 e 30. Il 29 gocce verso le ore 9, poi pioggia in colle dalle ore 9,15 alle 9,33 e dalle 17,40 alle 17,50. Pioggia a riprese il 31. Forte W fra le ore 9 le 10 del 21; il resto venti per lo più deboli e ari, predominante il NE. Temperatura sempre elevata e media vdella decade sopra normale di 3°,1.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	6,3	17,7	22	28	12,6	7,0	2	2,0
23	Rovigo	7,2	21,1	22	23	14,0	5,8	2	1,4
24	Piacenza	6,2	21,2	30	27	13,3	4,1	1	8,2
25	Parma	6,0	22,4	23	26	13,6	6,6	2	13,7
26	Reggio nell'Emilia	5,6	20,7	23	27	15,3	4,7	2	6,0
27	Modena	4,7	20,4	22	27	13,5	4,4	2	6,0
28	Ferrara	6,8	19,0	30	21	12,8	5,3	2	7,0

Sestola. — Temperatura minima 6,2 (il 31); massima 19,7 (il 27); media 12,2. Nebulosità 3,3. Giorni con pioggia il 29 e 31 (mm. 2,1). Cielo sereno il 21; bello il 22-24, 26; nebbioso il 28-30; nuvoloso gli altri giorni. Venti leggieri del 1° e 2° quadrante il 21, 24, 27, 30; del 2° il 22; del 2° e 3° il 23; del 2° e 4° il 26; varii nel resto, con prevalenza del SE; e vento impetuoso da NW e SE, in contrasto, la mattina, forte da SE il pomeriggio del 27; forte da SW e SE la notte del 28-29; impetuoso da SW poi da NW e SE, in contrasto, di seguito fino alla sera del 29. Temperatura media diurna eccezionalmente alta in tutta la decade, e in forte aumento, con lievi oscillazioni, dal 21 al 27, in sensibile e continua diminuzione fino al 31. In complesso clima secco e caldissimo, con la media superiore alla normale di gradi 7,5. — I calori della decade hanno eccessivamente sviluppata la campagna, che è in generale floridissima sotto ogni aspetto. Le piante da frutta sono tutte in fioritura e, caso rarissimo in questa stagione, in alcune località del basso territorio, bene esposte al mezzodì, la vite ha di già messo i grappolini. La semina dei marzatelli si svolge in buonissime condizioni. Riuscirebbe ora di grande giovamento qualche pioggiarella. — N. B. La temperatura minima della decade precedente fu di 0,2 il giorno 14.

Mirandola. — Temperatura minima 7,0 (il 21); massima 20,2 (il 25 e 28); media 13,4. Nebulosità media 3,0. Un giorno con pioggia, (mm. 9). Nebbia nei giorni 23, 25-31. — Le campagne sono floride: nella parte bassa della provincia, dove le acque hanno distrutti i seminati autunnali, si lavora per preparare il terreno e seminarlo di nuovo a marzatelli, ad avena, ad orzo ed a frumento. Mancano però le braccia. Le nebbie del mattino sono troppo frequenti e troppo spesse e fanno temere per gli alberi fruttiferi ora in fiore.

28. FERRARA. — Quasi sereno il 21 e 24, sereno-nuvolo il 22 e 26, nuvoloso-sereno il 23, 25, 27-30, nuvolo il 31. Gocce e pioggia leggera a lunghi intervalli il 29. Temporale con pioggia fitta e pochi chicchi di grandine sul meriggio e pioggia ordinaria ad intervalli nel pomeriggio il 31. Nebbia al mattino il 22, 24-28 e 30, fitta all'orizzonte al mattino il 29. Caligine leggera all'orizzonte quasi tutti i giorni. Venti deboli: E e NE principali nella 1ª pentade, NE principale ed E e N secondari nella 2ª. Temperatura media superiore di 2°,5 alla normale. La campagna in generale ha bisogno di pioggia e specialmente la canapa seminata ed il frumento marzuolo. In complesso trovansi in buona condizione le praterie i frumenti autunnali, le viti ecc.

29. BOLOGNA. — Salvo la mancanza di pioggia, si può asserire che le nostre campagne agricole dal piano ai colli si mostrano sotto buone condizioni, ed anzi stando a quanto gli agricoltori assicurano, se anche le pioggie ritardassero al più due settimane, riuscirebbero ancora assai proficue. Si può per altro, forse con ragione, lamentare che troppo sia il dominio delle folte nebbie, in luogo delle pioggie. I lavori per le viti, per le siepi, pei foraggi, per le piante e pegli alberi fruttiferi e per le terre opportune al maiz sono tutti compinti.

Castelfranco. — Temperatura media 12,2. Nebulosità 4,4. Giorni con pioggia 2 (mm. 4,6). Vento moderato N il 30; forte S il 31, poscia moderato W. — La potatura della vite oramai volge al termine, anzi questa ha incominciato a sbocciare. È incominciata la sarchiatura del frumento e della canapa; oramai tutte le semine primaverili si possono dire ultimate. In generale per ora la campagna si presenta bene; però incomincia a risentire qualche danno dall'asciutto, e questo avviene non per difetto assoluto di umidità, ma piuttosto per mancati o male eseguiti lavori preparatorii ai terreni.

Monte Gatta. — Vento SW ora forte e ora fortissimo. — Lo sviluppo delle erbe e delle piante in questo anno è precoce, essendo la bella stagione favorevole ad ogni sorta di vegetazione.

Zola Predosa. — Temperatura minima 10,1, massima 19,4. Nebulosità 5,0. Un Giorno con pioggia (mm. 7,0). Vento, nebbia, nebulosità, pioggia. — Questa decade è stata propizia per ultimare i lavori delle vigne. Però chi aveva da seminare marzatelli non lo ha potuto fare per causa di pioggia. Fioritura bellissima degli alberi da frutta. In complesso vi è da sperare bene.

30. RAVENNA. — Nebbia nel mattino il 22, 26, 28 e 31. Temporale leggiero il 31.

31. FORLI'. — La campagna si presenta benissimo; da per tutto si procede ai piantamenti del maiz. La canapa comincia a nascere. La poca pioggia caduta è stata utilissima per le terre forti, se ne desidera dell'altra.

Cesena. — Temperatura media 14°,8. Nebulosità 2,0. Un giorno con pioggia (mm. 6,8). Stato del cielo buono. Un temporale con grandine il 31. — Sono terminate le semine della canapa; il terreno ora molto propizio. È incominciata la semina del maiz. Le viti cominciano a germogliare. I grani sono molto promettenti, si aspetta un po' di pioggia.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	7,1	20,6	22	27	13,4	4,0	3	1,9
30	Ravenna	3,8	24,5	21	27	13,5	4,4	1	10,4
31	Forlì	9,0	22,2	22-23	27	14,8	2,4	1	11,0
32	Pesaro	5,8	23,5	21	27	14,6	3,7	1	0,3
	Urbino	6,4	20,1	22	29-30	15,1	3,7	—	—
33	Ancona	11,0	22,8	22	27	15,8	5,0	1	6,0
34	Camerino	6,2	19,5	24	29	13,1	4,0	—	—

Regione VI. — Marche ed Umbria.

32. PESARO. — Cielo sereno il 21, 22, 24, vario negli altri otto giorni. Temporali lontani e poche goccie il 29. Temporali lontani, pioggia e poca grandine il 31. Rugiada nelle mattine del 21, 22, 27, 30 e 31. Venti abbastanza forti del 3° e 4° quadrante il 27 e 29. Lo stato della campagna è soddisfacente; sono fiorite le fave e tutti i frutti in genere. Continua ancora la piantagione dei vigneti. I foraggi sono rigogliosi. La vite comincia a gettare.

Urbino. — Decade dominata dai venti del S. Cielo totalmente sereno il 22 e 24. Pioggerella non misurabile il 31. Venti forti da SE il 27-29. La campagna promette bene. I mandorli sono in fiore. Le viti pure hanno bei germogli. Desiderasi un po' di pioggia per compensare l'arsura prodotta dai venti del S. I gelsi sbocciano.

33. ANCONA. — Ha piovuto il 31.

Fabriano. — Temperatura media 15°,3. Nebulosità 0,2. Giorni con pioggia il 30 e 31 (mm. 4,0). — Si fanno le vangature alle vite. Si attende ai lavori per la semina del maiz.

Montecarotto. — Temperatura media 15,5. Nebulosità 2,0. Pioggia il 31 (mm. 1,3), con grandine minuta e temporale nelle vicinanze. Venti forti di SW. — Per l'elevata temperatura della decade la campagna ebbe un rapido sviluppo. Gli alberi hanno schiuso anzi tempo le gemme e già si vedono rivestiti di foglie. La vite mostra i grappoli in abbondanza. Le fave sono in fiore. Tutto lascierebbe sperar bene se non vi fosse il dubbio del ritorno del freddo, che sarebbe dannosissimo. È necessaria un po' di pioggia per tutte le piante erbacee.

34. Camerino (MACERATA). — Il bel tempo durante la decade con dominio di vento del 2° quadrante ha affrettato lo svolgersi della vegetazione erbacea ed erborea. Il frumento e i foraggi hanno bellissima apparenza. Si desidera la pioggia.

Potenza Picena. — Temperatura media 15,6. — Si è da poco incominciata la semina del maiz, come pure la potatura degli olivi. I mandorli, i peschi, i peri, i meli, i ciliegi sono in piena fioritura. Si sta facendo la sarchiatura della fava e la mondatura del grano. Sebbene le condizioni della campagna sieno buone, pure si desidera un poco d'acqua.

Macerata. — Temperatura media 17,5. Nebulosità 1,3. Un giorno con pioggia (mm. 10). — La stagione anticipa di molto, però per toccare le terre indurite alla superficie si desidera la pioggia. I frumenti pare vadano bene dappertutto.

Sanseverino. — Temperatura minima 2,5 (il 21), massima 24,7 (il 24), media 14,4. Pioggia il 31 (mm. 1,0). Vento fortissimo nella decade, temperatura quasi estiva. — Campagna molto sviluppata. Il grano ed i foraggi si presentano in buonissime condizioni.

35. ASCOLI PICENO.

Monterubbiano. — Temperatura minima 11,2, massima 19,3. Goccie di pioggia il 31. Nebbia il 28; vento forte da S il 29. — La campagna è bella, ma abbisogna di pioggia. Si aprono le gemme della vite, che fanno già vedere i grappoli.

36. PERUGIA. — Leggiera pioggia nel giorno 31.

Città di Castello. — Temperatura minima 5,0 nella notte 22-23, massima 20,3, il 22 media 14,0. Nebulosità 4,0. Due giorni con pioggia (mm. 8,3).

Poggio Mirteto — Temperatura media 15,1. Nebulosità 4,6. Sereni imperfetti il 21-22, misti gli altri, Con nebbia il 28-30. Rugiada il 25 e 27. — I lavori dei campi non ebbero interruzione. Fiorirono gli olmi, gli albicocchi e i peri. L'umidità costante ed i venti del 3° quadrante, sebbene spesso freddi, favoriscono con le nebbie, lo sviluppo della Puccinea che danneggiò il frumento, le malve ed altro. Anche i pascoli scarseggiano.

Todi. — Temperatura minima 8,6; massima 21,1. Nebulosità 4,0. — La stagione procede sempre abbastanza bene. Le viti aprono le gemme, si mettono le patate e seminano le barbabietole.

Regione VII. — Toscana.

37. LUCCA. — Nei giorni 24-27 nebbia bassa, folta il 28.

Volterra. — Temperatura minima 7,0 (il 30); massima 17,5 (il 28 media 11,4; nebulosità 6,7) giorni con pioggia 3, (mm. 12,2). Venti dominanti WSW e WNW. Giorni con nebbia 5. — La pioggia di questa decade ha giovato molto alla campagna, la quale appare rigogliosa ovunque.

38. PISA

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	7,4	20,0	24	30	13,2	5,6	1	3,1
37	Lucca	5,9	19,8	22	22	12,7	7,8	2	11,1
38	Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
39	Livorno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14,3	6,0	1	[illegible]
40	Firenze	5,0	20,6	22	21-22	13,1	6,9	1	10,2
41	Arezzo	5,3	21,4	22	30	13,3	5,0	2	11,8

Pontedera — Temperatura minima 11,0; massima 19,0. Nebulosità 5,5. Un giorno (il 31) con pioggia (mm. 15,0). Decade misto-serena; nebbia il 21, 28 e 29. — Si desidera sempre il tempo sereno e asciutto. Le piante tutte sono in piena vegetazione.

39. LIVORNO.

40. FIRENZE. — Nebbia il 28 e 29. Alle ore 15 del 31 leggero temporale lontano e pioggia. — La stagione bella per tutta la decade, ha permesso di accudire con alacrità ai lavori campestri. I grani sono discreti. Continua la potatura dell'olivo. Le viti sbocciano le loro gemme.

Pistoia — Temperatura minima 4,4 (il 22), massima 21,0 (il 22, 28, 30), media 8,7. Nebulosità 7,1. Giorni con pioggia 2 (mm. 13,1); sereno il 22; misti il 23, 26, 28-31; coperti il 24, 25, 27; nebbia il 23, 29, 31. — Il 29 pioggia minuta a più riprese dalle 14,30 alle 16. Pioggia ordinaria dalle ore 9 alle ore 13,30. Vento W e SW.

41. AREZZO. — Pioggia il 30 e 31. Nebbia il 25, 27 e 28. Temporale il 30 e 31. Sono già potate le viti, perché i coloni dovettero affrettarsi per lo sviluppo precoce. Gelsi e frutti hanno messo gemme, foglie e fiori. Proseguono le vangature.

Cortona. — Temperatura media 14,4. Nebulosità 4,3. Un giorno con pioggia (mm. 28,0). Il 31 temporale da S a NNW con grandine ad ore 16,10, senza però danno alcuno. — La campagna procede bene e benissimo il grano; però si desidererebbe tempo sereno ed asciutto. Le viti cominciano a sbocciare le gemme. Per ora bene.

42. SIENA.

Regione VIII. — Lazio.

44. ROMA. — Con goccie il 29 e 31, nebbia le mattine del 23, 25, 27, 29 e 30. Sereni il 21 e 22; misti il 24 e 26; nuvolosi il 23, 25, 27-31. Predominò il SW debole, S moderato il 29 e 31. Forte burrasca da S dopo le ore 10 del 29, con colpi di vento.

Velletri. — Temperatura minima 8,1 (il 24), massima 17,8 (il 28), media 13,3. Nebulosità 5,0. Pioggia il 31 (mm. 0,5); goccie il 30, nebbia il 30 mattino. Giorni sereni il 21 e 22, coperto il 30; gli altri giorni variabili.

Viterbo. — Temperatura minima 7,3 (il 30), massima 18,6 il 27, media 13,5. Nebulosità 4,3. Un giorno con pioggia (mm. 1,8). Temperatura elevata, dominanti i venti del 3° quadrante. Pioggia con poca grandine la sera del 31. — Desiderata la pioggia per i foraggi. Bene il resto.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

45. TERAMO. — Cielo quasi sempre velato da cirri o caliginoso. Libeccio forte il 29 e 31. È desiderata vivamente la pioggia.

46. CHIETI. — Dominarono tutti i venti. Il cielo si mostrò quasi sempre sereno, negli ultimi giorni 27, 28 e 31 vento da WSW fortissimo durante le 24 ore. — La campagna comincia ad aver bisogno d'acqua; per il vento fortissimo le fioriture sono state alquanto danneggiate.

Scerni. — Temperatura media 14,8. Nebulosità 3,2. Tempo bello. — Si desidera la pioggia. Si potano le vigne. Continua la potatura degli alberi da frutta, che sono già quasi tutti in fiore. Si affrettano i lavori e le semine primaverili.

47. AQUILA. — Giorni sereni il 21-24; misti il 25-27, 31; coperti il 28 e 30; il 25, 27-29 vento forte, il 29 con temporali venti dominanti nella decade W e NW. Il 31 alle 9,35 poche goccie di pioggia.

Cantalupo nel Sannio — Belle giornate calde, con forte vento il 29. Tutti gli alberi fioriscono. Si desidera l'acqua.

Capracotta. — Temperatura media 8,4. Nebulosità 3,0. Negli ultimi giorni della decade venti fortissimi di NW. — I lavori di semina primaverili procedono alacremente, favoriti dal bel tempo e dalla temperatura mitissima. I monti sono ancora coperti di neve.

48. Agnone (CAMPOBASSO).

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	7,3	20,1	22	30	13,6	5,0	1	0,5
44	Roma	6,0	20,0	22	29	13,7	4,5	2	goccie
45	Teramo	9,0	24,9	21	29	15,7	1.9	—	—
46	Chieti	5,0	24,4	21	27-29	13,1	3,2	—	—
47	Aquila	3,8	20,7	22	28-29	11,9	3,0	—	—
48	Agnone	5,9	18,6	24	25	12,0	1,7	1	goccie
49	Foggia	7,3	25,7	22	29	16,2	3 3	1	goccie

49. FOGGIA. — Temperatura relativamente alta; giornate quasi sempre serene o caliginose. Venti predominanti da WSW, forti il 27; goccie il 31 alle 15,30. — Si sarchiano i grani e le civaie. La campagna è sempre promettente.

50. BARI. — È quasi dovunque terminata la potatura dell'olivo e si zappano ancora i vigneti. Sarebbe gradita la pioggia.

Conversano. — Temperatura media 16,9. Un giorno con pioggia (mm. 1,0). — La campagna sente bisogno dell'acqua.

Ruvo di Puglia. — Temperatura minima 7,0, massima 20,0, media 12,5. Giorni sereni 9; misto 1; coperto 1. Venti dominanti NE e SE, forte il 22. — Le campagne promettono molto. La vegetazione è in anticipo di un mese. Le viti già sbocciano. Si desidera però la pioggia.

51. LECCE. — Decade nebbiosa. Vento forte nei giorni 21, 29-31. Le viti cominciano a sbocciare. I piselli e le fave sono in fioritura. Si desiderano le pioggie per i lavori delle campagne, essendosi il terreno molto assodato dopo i venti forti dei giorni scorsi.

Mottola. — Temperatura minima 5,4 (il 22); massima 20,9 (il 28). media 13,3. Nebulosità 3,5. Un giorno con pioggia (gocce) — Si zappa il frumento, la vigna, l'avena, le fave ; si seminano i cec.i

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

52. CASERTA. — Cielo vario; venti dal 1° e del 3° quadrante ; temperatura in aumento — Le condizioni climatiche di questa decade riuscirono favorevoli alla fioritura degli alberi da frutto e al proseguimento dei lavori campestri. Germoglia la vite; sviluppano le patate il terreno è pronto per tutte le semine primaverili.

Piedimonte d'Alife. — Temperatura minima 4,5 (il 22); massima 22,5 (il 29) ; media 15,7. Nebulosità 7,3. — Le belle giornate avute nella decade hanno permesso l'esecuzione di molti lavori agricoli, quali la legatura delle vigne, la sarchiatura dei grani. Incomincia la semina del granone nelle colline ecc. La campagna in generale si presenta bene.

53. NAPOLI. — Variabile fu in generale lo stato del cielo, in questa decade; dominando i venti di WSW deboli, la temperatura fu anche alquanto variabile.

Portici. — Temperatura media 13,8. Nebulosità 3,9. Cielo sereno il 21-23, misto negli altri giorni. Vento leggero del 2° quadrante. — Si seguita la zappatura per i fagiuoli che in alcuni punti sono grandetti. Si piantano i pomodori. I mandorli hanno frutta grandi; sfioriti i peschi. Sono sbucciate le viti francesi e si vede qualche gemma sbucciata alla varietà comuni. Si falciano prati artificiali. Tutto procede bene.

Pozzuoli. — Temperatura minima 11,0, massima 19,0, media 14,9. Tre giorni sereni, misto gli altri. Nebulosità 6,2. — Tutto procede a meraviglia. Seminagioni invernali ottime. Fioritura della frutta eccellente. Se mai non vi saranno disturbi atmosferici, si avrà una raccolta eccezionale.

Torre del Greco. — Temperatura media 14,1. Nebulosità 2,2. — Sono sbocciate le viti.

54. BENEVENTO. — Cielo sereno il 21-24 e 27. Coperto il 30. Vento piuttosto forte del 3° quadrante il 27 e 28, sentito il 21 e 30. — La fioritura degli alberi da frutta mostrasi bellissima. La vite ha sbocciato ovunque, e nei luoghi remoti il tralcetto raggiunge la lunghezza di 5 centimetri. Temperatura elevata. Si desidera vivamente la pioggia. Buoni i pascoli; ottimo è il frumento, ma è pieno di erba.

Buonalbergo. — Temperatura minima 4,8; massima 19,0. Sette giorni sereni con quattro misti. Vento dominante W sentito — Le belle giornate hanno fatto riprendere i lavori di molto arretrati. La campagna tutta fiorita è bella. La vite ha già fatto apparire le prime foglioline. Tutti gli alberi fruttiferi fanno sperare un ottimo raccolto di frutti, perchè la fioritura ha avuto il tempo propizio. Le fave sono in fiore. Si preparano le maggesi per la piantagione del maiz. Il frumento è bello e lo si sarchia. I pascoli sono ottimi ed abbondanti.

Morcone. — Temperatura massima 17,4; minima 0,6. Nebulosità 2,0. — Le condizioni generali della campagna sono buone. Tutti i lavori procedono con alacrità. Si seminano le patate. Si rincalza il grano. Si da termine alla potatura ed alla legatura delle viti. Si fanno nuove piantagioni.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari delle Puglie	5,6	24,4	22	29	14,6	2,8	1	0,4
51	Lecce	7,0	22,3	22-23	27	15,7	3,2	—	—
52	Caserta	7,8	22,0	22	29	14,0	3,8	—	—
53	Napoli	9,9	17,9	23	24-29	14,0	5,3	—	—
54	Benevento	3,9	21,9	22	23	12,9	3,1	—	—
55	Avellino	1,5	20,0	22	29	11,5	3,0	—	—
56	Caggiano	4,6	18,0	24	29	9,8	4,4	—	—

Sant'Agata dei Goti. — Temperatura media 13,9. Nebulosità 5,2. Due giorni sereni, 8 misti ed 1 coperto. — Seguita la sarchiatura del frumento e la vangatura del terreno. È incominciata la semina del maiz. La temperatura, alquanto elevata, ha fatto fiorire tutti gli alberi fruttiferi. Si desidera intanto la pioggia.

55. AVELLINO. — Giorni coperti 5, misti 6; il 27 nebbia al mattino. — Il bel tempo di questi giorni ha fatto fiorire quasi tutti gli alberi; si semina il grano e le patate. Fino ad ora le viti sono rimaste immuni da qualsiasi malattia. Si desidera un po' di pioggia.

Ariano. — Temperatura minima 8,6; massima 14,3. Nebulosità 4,0. Un giorno con pioggia; sereni 6; coperti 2; misti 1. (La media è stata redatta su giorni 9). — Gli alberi da frutta sono in fioritura; il frumento mostrasi bellissimo. Si fanno lavori preparatori pel maiz, continuandosi la sarchiatura del grano. Sono in perfetta fogliazione il sambuco, le rose e le mandorle.

Sant'Angelo dei Lombardi. — Temperatura minima 4,3 (il 26); massima 14,2 (il 27); media 9,3. Nebulosità 1,0. — Seguita la potatura agli alberi fruttiferi, come pure la concimazione e l'aratura e tutti gli altri lavori campestri. Le condizioni della campagna in qualche modo sono migliorate.

Zungoli. — Temperatura minima 3,0 (il 21); massima 19,3 (il 26). Nebulosità 6,0. Giorni sereni dal 21-25 e il 27; misti il 26 e 31; coperti gli altri, NE dal 21 al 25; SW dal 27 al 31, forte il 27. Nel 26 il SW si alternò col NE. Brina il 29. — Decade favorevole ai lavori campestri. Esaurita la sarchiatura delle fave, continua, a monte, quella del grano. I prati prosperano a meraviglia. Si dà assetto alla vigna con una certa sollecitudine, avendo la vite, in qualche punto del territorio, dato fuori i primi germogli. È fiorito il biancospino e gli alberi da frutta. L'infogliazione dello piante è in pieno corso.

56 Caggiano (SALERNO). — Si ebbero venti di varia direzione con debole prevalenza di ponente, moderatissimi. Un sol giorno sereno, gli altri tutti misti senza precipitazioni. Nebbia [illegible] e notte del 23, 24, 28-30. Temperatura relativamente [illegible] — Desiderasi la pioggia.

[illegible] — Temperatura 14,1. Nebulosita 3,5. Si continua a seminare il maiz nei terreni asciutti ed a preparare il terreno per la stessa pianta in quelli irrigui. Belli i frumenti compresi quelli che furono seminati tardi, favoriti dalla stagione piovosa. Promettenti i prati. I peri sono in piena fioritura.

Nocera inferiore. — Temperatura minima 7,9; massima 19,4. Decade serena tranne il 28 che fu variabile. — Si semina il maiz ed i fagiuoli. La vite incomincia a sbucciare. Gli alberi da frutta sono in piena fioritura.

57. POTENZA.

Montemurro. — Temperatura minima 4,6 (il 22), massima 21,3 (il 31); media 12,4. Nebulosità 3,0. Caligine il 26; rugiada il 27. — La temperatura elevata di questa decade ha fatto in pochi giorni sviluppare la campagna. Continua con attività la zappatura delle vigne, la quale quest'anno riesce difficoltosa, perchè la mancanza dei geli e le pioggie continuate han reso abbastanza compatto il suolo.

Picerno. — Temporatura minima 2,6 (il 22), massima 21,0 (il 29), media 11,2. Nebulosità 3,5. Cielo sereno dal 22 al 25; coperto il 30; vario negli altri. Predominarono i venti deboli del 4° quadrante. — Si sarchiano e si ripuliscono dalle erbe parassite i grani e le fave. Si continua inoltre la potatura e zappatura alle viti, nelle quali si scorge il pronunziarsi delle gemme. Vengono altresì completati i lavori di preparazione per la piantagione del maiz. Si piantano in fine, ovunque, le patate. Sono in fioritura: le fave, il pioppo, il melo, il pesco, il giacinto, la mammola. In fioritura e fogliazione lo spino bianco, il melo cotogno, il pero, il prugno. In sola fogliazione: il castagno d'India, il ribes, il lilla (syringa vulgaris). Il mandorlo si va spogliando dei fiori ed è in perfetta fogliazione. La campagna appare bellissima e promettente.

Teana. — Temperatura minima 5,8, massima 16,8, media 13,3. Giorni misti 10, coperto 1. Vento forte di W il 27, 28 e 30. — Vanno legate le vigne. Gli alberi fruttiferi sono in fioritura. Si prepara il terreno per gli orti e per la semina del maiz. Grande quantità di erbe, buona per gli ovini.

Pomarico. — Temperatura minima 4,1 (il 21), massima 21,1 (il 25), media 14,1. Nebulosità 2,3. Venti predominanti del 1° e 3° quadrante. Sereno il 21-28; coperto il 31, vario il resto; nebbia il 29 e 31. — Per le migliorate condizioni atmosferiche dalle campagne vengono migliori notizie, salvo parziali irreparabili sofferenze cagionate dalle prolungate pioggie invernali in alcune regioni della vallata del Bradano e del Busento. Per le fave lamentasi la completa perdita della 1ª e 2ª fioritura a causa della nebbia della decade precedente nelle bassure. La vite ed il fico han già messo le foglioline. NB. Nel n. 7 del bollettino 1ª decade di marzo leggasi lampi, non già *libeccio*, il 4, 6 e 7 sera 1° aprile.

58. COSENZA.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	..	..	..	..	..	..	..	..
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	10,0	25,8	22	29	14,3	4,1	1	3,0
60	Reggio Calabria	9,8	20,8	21	31	16,7	3,3	1	0.2
61	Trapani	11,0	24,7	23	29	16,0	5,0	1	1,0
62	Palermo	3,5	29,9	22	29	16,0	4,7	1	1,2
63	Girgenti	9,1	22,0	24	31	15,6	4,3	..	..

Castrovillari. — Temperatura media 14,4. Nebulosità 2,0. Pioggia il 31 (mm. 3,5). Serenità per tutta l'intera decade, e solo il 30 cielo coperto. Venti continui W ed E. — I venti perenni di W e di E, ora deboli ed ora forti, ed i costanti raggi di sole cocente hanno essiccato ed indurito il terreno, testè molle ed umidissimo, che mal si presta ai lavori campestri. E dopo tant'acqua caduta si desidera la pioggia a ravvivare i prati ed i seminati, e per inumidire le vigne, di cui una parte resterà quest'anno non zappata.

59. **Tropea.** — Giorni sereni 2, misti 7, coperto 1. Venti dominanti ESE e NW.

Tiriolo. — Temperatura minima — 2,0 (il 21), massima 20,2 (il 31), media 8,0. Nebulosità 3,0. Un giorno con pioggia (mm. 2,0) Dominanti correnti varie. — Le vigne sono intieramente ingemmate, meno nei siti alti e più freddi. Il grano va bene. Si piantano le patate e gli ortaggi in generale.

Monteleone. — Temperatura media 11,1. Nebulosità 4,0. Un giorno con pioggia (mm. 1,2). — La campagna si presenta bene; si lavora alacremente e per fortuna non si è avuta che una sola giornata di eccessivo calore, che molto avrebbe potuto nuocere, se fosse continuato.

60. **REGGIO CALABRIA.** — Vento predominante NNE debole. Giorni misti 2, coperti 6, sereno il 25. — I prati a sulla dei colli e delle marine in alcune parti di questo circondario si trovano in condizioni molto deficienti a causa della siccità prolungata. Le coltivazioni dei cereali negli stessi luoghi e per la stessa ragione procedono lente ed è stentato il loro accrescimento.

Oppido Mamertino. — Temperatura media 13,2. Nebulosità 3,0. Un giorno con pioggia (mm. 0,3). Nebbia fitta alle 5 del 28. — Le campagne sono promettenti; la mignolazione degli ulivi esposti ad W è cominciata nei luoghi meno elevati.

Regione XI. — Sicilia.

61. **TRAPANI.** — In questa decade hanno dominato i venti del 3° quadrante.

62. **PALERMO.** — Decade generalmente serena con cielo bello, venti deboli. Pioggia il 31. Negli ultimi giorni soffia moderato lo scirocco, seguito pure da leggera corrente dal N. Rugiada il 22, 23, 25, 27, 28 e 30.

Termini Imerese. — Temperatura media 18,4. — Il tempo sempre bello. Le viti sono in completa vegetazione nella massa e con molta uva. Gli olivi ricchi di fiori. Il resto tutto bene.

Corleone. — Temperatura media 14,9. — Decade senza pioggia, in montagna si seminano ancora grani marzuoli. Sbocciano le viti. Le fave son fiorite bene dovunque, cominciano ad alligare nelle pianure basse. Fioriti gli alberi di frutta estive. Si zappano le vigne.

63. **GIRGENTI.**

64. **CALTANISSETTA.**

65. **MESSINA.** — Frequenza di venti alquanto freschi intorno a nord, con bel tempo. S'impalano le viti e si zappano gli agrumeti. Soddisfacente lo stato generale della campagna.

66. **CATANIA.** — Nel pomeriggio del giorno 31 pioggiarella.

Catania (*R. Scuola enologica*). — Temperatura media 14,2 Nebulosità 2,0. — Le viti hanno messo le prime foglie, e la loro vegetazione è più inoltrata di quanto la stagione comporterebbe. Vi è bisogno di pioggia anche per abbassare alquanto la temperatura.

Riposto. — Temperatura media 15,6. Nebulosità 3,0. Un giorno con pioggia (mm. 0,4). Bel tempo. — Continua la seconda zappatura nei vigneti. Le campagne sono in buone condizioni.

67. **SIRACUSA.** — Nel mattino del 27 NE forte; nel pomeriggio del 29 SSW forte.

Regione XII. — Sardegna.

68. **CAGLIARI.** — Il 22-24 nebbioso; il 25-29 misti; il 30 nel pomeriggio pioggia, che nel 31 riprese a goccie. Venti in contrasto.

69. **SASSARI.**

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	9,0	22,0	21	30	13,2	0,7	..	..
65	Messina	11,5	21,4	22-23	29	15,5	3,1	1	0,5
66	Catania	7,4	26,0	22	29	14,7	3,0	1	0,9
67	Siracusa	8,0	23,1	23	30	14,4	4,0	—	—
68	Cagliari	8,8	24,8	22	28	14,4	4,5	2	7,1
69	Sassari	7,8	22,0	24	28	14,0	4,0	2	12,2

Con decreto del 27 marzo 1897 il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, in data del 4 marzo 1897, ha esteso al Comune di Novate Milanese le disposizioni emanate col decreto 23 gennaio 1892 per i proprietari dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*diaspis pentagona*).

Con decreto del 29 marzo 1897 il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Sondrio, in data del 28 dicembre 1896, ha esteso ai Comuni di Andalo, Rogolo, Talamona, Mantello, Cercino, Campovico, Dazio, Ardenno, Novate Mezzola, Buglio, le disposizioni emanate col decreto Ministeriale 13 aprile 1892 per i proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia (*diaspis pentagona*).

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 9 aprile 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15.25).

TAVERNA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina della Commissione permanente pei trattati di commercio.

Senatori votanti. 102
Maggioranza 52

Eletti:

Il senatore Boccardo . . . . con voti 76
» Bargoni . . . . » 74
» Rossi A.. . . . . » 65

Ballottaggio fra i senatori Majorana Calatabiano (voti 37), Cambray-Digny (38), Lampertico (35) e Faina Eugenio (35).

Proclama poi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario nella Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Eletto il senatore Alfieri.

Proclama infine il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario nella Commissione per le petizioni.

Eletto il senatore Spalletti.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario nella Commissione permanente pei trattati di commercio.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Estrae i nomi degli scrutatori per la votazione.

Presentazione di un progetto di legge.

PELLOUX, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge di avanzamento del regio esercito.

Dichiara però che si tratta di modificazioni secondarie che non riguardano i principii fondamentali della legge.

Si trasmette agli Uffici.

Interpellanza del senatore Mariotti sui manoscritti Leopardiani.

MARIOTTI. Alla nazione importa la memoria di Giacomo Leopardi che è già stato annoverato fra i grandi uomini italiani.

Parlare di Giacomo Leopardi in Senato è cosa gradita, perchè tutti ricordano i canti immortali del sommo marchigiano che infiammarono all'amore della patria gli animi degli Italiani.

Nel centenario della sua nascita era naturale ricordarlo con onoranze affettuose, non con feste, commemorarlo con onoranze degne del suo ingegno nobile ed elevato. Onoranze e non feste il *giovine Giobbe del pensiero e della poesia d'Italia*, come lo definì il Carducci, non ebbe nella sua vita mestissima che lacrime e dolori.

Di lui restano il nome, i manoscritti e la sepoltura.

I manoscritti sono suggellati e depositati nel Monte della Misericordia di Napoli.

Il Ranieri, che ne fu custode dal 1837 al 1888, lasciò per testamento alla biblioteca di Napoli i manoscritti suoi e d'altri e la maschera di Leopardi, da consegnarsi dopo la morte di due altre donne lasciate eredi, vietata intanto ogni ingerenza della biblioteca.

Parve strana la disposizione testamentaria e il nipote di Leopardi osservò che i manoscritti leopardiani erano esclusi. Intervenne sentenza di magistrato che ne ordinò il suggellamento e il deposito nel Monte della Misericordia di Napoli, previo inventario, che fu steso per mano di notaio.

In quei manoscritti vi sono lavori, lettere, frammenti, che sono, o si presumono, di grande interesse.

Per le onoranze Leopardiane si volevano avere sottomano i documenti in questione. Il senatore Santamaria-Nicolini, esecutore testamentario del Ranieri, disse all'oratore che occorreva rivolgersi al nipote del Leopardi.

E questi rispose essere disposto a rinunziare a ogni suo diritto, purchè a certe condizioni.

Quali sono i propositi del ministro? Suo interesse non può esser che quello di far restare i manoscritti all'Italia passandoli alla biblioteca di Napoli; di consentirne la pubblicazione purchè sia sapiente e non opera di speculazione.

L'Italia vive pur anche di sentimento e d'arte: memore di ciò, parlò in Senato per un alto sentimento, per un'arte eccelsa. (Benissimo, approvazioni).

SANTAMARIA-NICOLINI, chiamato in causa, dirà poche parole; conviene distinguere le questioni, ma si associa ai nobili sentimenti che hanno indotto l'interpellante a sollevare una questione così elevata ed opportuna.

Per ciò che si attiene ai manoscritti la questione è tutta giuridica, nè sa su questo terreno che cosa possa rispondere il ministro della pubblica istruzione.

Soggiunge che non entrerà nel merito, dirà solo che la biblioteca nazionale di Napoli ha il fondamento delle sue richieste nel testamento del Ranieri.

Riassume le questioni di diritto rispetto agli eredi e le controversie sorte tra la biblioteca di Napoli ed il conte Leopardi ed aggiunge che molte altre questioni potrebbero sorgere.

Ora per comune consenso dei litiganti egli ricevette in deposito i manoscritti controversi e quando fu trasferito a Venezia, gli fu sostituito il Monte della Misericordia di Napoli, un rispettabilissimo istituto.

Per parte sua non può fare altre dichiarazioni, ed esprime l'avviso ch'egli crede difficile che la questione possa essere risolta altrimenti che per le vie legali.

Egli non declina tuttavia d'interporre i suoi buoni uffici perchè un equo componimento avvenga fra le erodi ed il conte Leopardi.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. A Leopardi toccarono gravi sventure anche dopo morte.

Ma assicura intanto che la tomba di Leopardi è tutelata da ogni ingiuria del tempo o della malignità umana.

Quanto ai manoscritti del Leopardi furono coinvolti nelle liti numerose sorte dalla morte di Antonio Ranieri, loro custode e depositario.

Dichiarato valido il testamento del Ranieri, sorse altra controversia fra il conte Leopardi e la biblioteca di Napoli, questione che non si può considerare finita fino a che non intervengano atti espressi in forma legale del conte Leopardi.

V'è poi una terza questione fra la biblioteca e le famigliari del Ranieri, pendente la quale, i manoscritti furono depositati presso il senatore Santamaria-Nicolini prima, e ora presso il Monte della Misericordia, istituto il cui valore garantisce la custodia più fedele.

Il dovere del Governo è questo: di ottenere dalle usufruttuarie che si possa far copia di quei manoscritti che si riterranno più necessari e più idonei alle onoranze Leopardiane.

Attendere che siano definite le varie questioni, porterebbe il Governo a non raggiungere tale scopo.

Cercherà un temperamento perchè tutte le opere di Giacomo Leopardi che si troveranno nei manoscritti siano rese di pubblica ragione all'epoca dell'onoranze.

Assicura il Senato ed il senatore Mariotti che il Governo non farà mai opera di speculazione curando la pubblicazione dei manoscritti del Leopardi in oggi depositati nel Monte della Misericordia di Napoli. (Benissimo).

CARDUCCI. Non parla per aggiungere alle parole del senatore Mariotti: approva e appoggia la sua proposta.

È sicuro che il ministro della pubblica istruzione avrà alta cura di quei manoscritti; è sicuro di esprimere il voto di tutta la letteratura italiana, anzi europea, perchè i manoscritti leopardiani non siano sottratti più oltre ai dritti della cultura e dell'arte.

Questo non ha nulla a che fare colla questione giuridica; ciò che all'oratore preme è che siano resi ostensibili in una biblioteca pubblica del Regno, in quella di Napoli, città prediletta di Leopardi, gli ultimi manoscritti Leopardiani (benissimo).

SANTAMARIA-NICOLINI. Difende l'operato di Antonio Ranieri e ricorda le parole che egli scrisse sui manoscritti di Leopardi.

Il Ranieri, conservò non sequestrò i manoscritti del Leopardi.

Fa poi osservare che tali manoscritti furono in gran parte pubblicati nelle edizioni del Barbèra.

Ricorda infine che l'amicizia e le affettuose cure prestate dal Ranieri all'infelice poeta, furono per lui fonte di amarezze.

Chiede venia al Senato di aver voluto difendere la memoria dell'amico di Giacomo Leopardi dagli attacchi cui è sempre stato fatto segno prima e dopo la sua morte. (Bene).

MARIOTTI. Nell'animo suo non vi fu pensiero alcuno meno che favorevole al Ranieri.

Ringrazia i senatori Santamaria-Nicolini e Carducci che appoggiarono la sua proposta: ringrazia poi il ministro dei suoi propositi, sicuro di poterli fra breve vedere e plaudire realizzati. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: «Modificazioni al capo V della legge di pubblica sicurezza sul domicilio coatto» (N. 8).

PRESIDENTE. Informa il Senato che il ministro dell'interno, per quanto lo riguarda, ha incaricato di sostenere la discussione di questo disegno di legge, il sottosegretario di Stato per l'interno.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Consente che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Fedele ai suoi precedenti non prenderà parte alla discussione di questo progetto di legge e non lo voterà.

Definisce il domicilio coatto una delle piaghe della nostra legislazione.

Non crede spetti allo Stato mandare nelle isole gente che avrebbe bisogno di altre cure e di altri mezzi di correzione.

Ricorda l'opera in proposito scritta da White Mario e fa rilevare le tristi condizioni in cui versano i condannati al domicilio coatto.

Se la legge di pubblica sicurezza è impotente a infrenare certi reati, si riformi la pubblica sicurezza, ma si abolisca la legge sul domicilio coatto.

Si sono stanziate somme nei bilanci per la costruzione degli stabilimenti penitenziari, ma fino ad ora nessuno di questi stabilimenti è sorto, sì da poter rinchiudere nelle sue mura coloro che oggi si mandano a domicilio coatto.

Crede necessaria la riorganizzazione della difesa e della tutela dei poveri e si diffonde a dimostrarne l'utilità.

Non darà il suo voto a questa legge che ritiene contraria all'umanità.

Occorre provvedere al disagio economico in cui in oggi vivono i lavoratori con opere benefiche, con riforme veramente sociali; non soltanto pensare a creare ogni giorno nuovi istituti che non fanno che indebolire l'autorità del Governo.

Ingolfarsi nella discussione di questa legge di pubblica sicurezza non lo crede degno del Senato, e se le sue parole potessero ottenere l'assentimento del Senato, proporrebbe che il disegno di legge fosse rinviato alla Camera elettiva.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Il senatore Pierantoni disse che avrebbe fatto solo una dichiarazione di voto; ma invece egli ha fatto una lunga serie di considerazioni generali, le quali, se fanno molto onore al suo cuore, non lasciano per questo di non considerare abbastanza la situazione di fatto, i bisogni reali del momento.

Nè personalmente, nè in nome del Governo può dichiararsi entusiasta del domicilio coatto, tuttavia nelle condizioni attuali nessuno ne può disconoscere la necessità, malgrado le considerazioni patriottiche ed umanitarie del senatore Pierantoni.

A questo proposito ricorderà un discorso pronunciato, or non è molto, in Senato, dal senatore Vitelleschi, nel quale le condizioni della delinquenza in Italia erano poste sotto una ben cattiva luce.

Non bisogna certo esagerare queste condizioni e le statistiche che vi si riferiscono, ma conviene inoltre riconoscere che le disposizioni ordinarie del Codice non bastano.

Questo progetto di legge che sta dinanzi al Senato costituisce un semplice completamento della legge di pubblica sicurezza.

D'altra parte si tratta forse di aggravare le disposizioni sul domicilio coatto? Tutt'altro.

Il progetto che è in discussione non è se non una attenuazione delle disposizioni ora in vigore.

Ricorda a questo proposito che l'attuale Ministero, da che è venuto al Governo, ha liberato 1500 coatti.

E che l'attuazione il progetto la raggiunga la proverà il corso della discussione.

Spera quindi che il Senato non si lascierà sviare dalle considerazioni filantropiche e umanitarie del senatore Pierantoni e riconoscendo la necessità di speciali provvedimenti darà voto favorevole al progetto.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Aggiungerà qualche considerazione a quelle già fatte dal guardasigilli in risposta al senatore Pierantoni.

La storia della nostra pubblica sicurezza dimostra la necessità del domicilio coatto e l'esame del disegno di legge attesta che le modificazioni ora proposte migliorano di molto la legge vigente.

Non si sono attuati mutamenti assolutamente radicali; ma molto si è fatto dando vero e proprio carattere di pena all'assegnazione a domicilio coatto.

Onde, da un canto la necessità delle maggiori garanzie per l'applicazione di essa, e dall'altro il dovere dell'accertamento della colpevolezza degli assegnabili a domicilio coatto. Onde, eziandio, il dovere di restringere ai più ristretti termini la du-

rata della pena; d'infliggerla assai limitatamento; di adottarne, dove si può, la forma più mite; di alleggerirla, quando si riveli il principio della correzione; e in ogni caso lasciare sempre aperta la via all'emigrazione, ove di nessun reato si abbia a rispondere.

Dimostra come il progetto dell'Ufficio centrale migliori la costituzione delle Commissioni, migliori il sistema vigente rispetto al tempo in cui dura il domicilio coatto.

Miglioramenti di grandissima importanza furono introdotti nel progetto di legge, principalissimo questo, che per effetto dell'articolo transitorio si procederà ad una revisione dei coatti e non è da escludersi la speranza che a inchiesta finita, il numero dei coatti possa discendere ad un migliaio.

Esposte queste considerazioni e bene definiti i caratteri della legge, crede che il Senato possa darle con serena coscienza il suo voto. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si approva l'art. 1°.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, all'articolo 2° non intende di proporre un'emendamento; farà una semplice osservazione.

Osserva cioè che le *distinte sentenze* di cui si parla in questo articolo, possono sollevare delle eccezioni. Crede che la formola ministeriale sarebbe più semplice; ma non intende, come disse, di farne una questione.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, dimostra che così in linea di fatto, come in linea di ragione, la formola dell'Ufficio centrale è più perfetta, ed è anzi lieto che il ministro non faccia questione.

L'art. 2 è approvato.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, parla sulla lettera *b* dell'art. 3° così concepita:

b) coloro che con atti preparatorî abbiano manifestato il deliberato proposito di attentare, con vie di fatto, all'ordinamento della famiglia o della proprietà, o di sovvertire i principî su quali è fondato l'ordinamento sociale.

Chiede che cosa intenda l'Ufficio centrale colle parole « con vie di fatto ». Forse alluse all'attuazione della teoria: e se così è, teme la frase non renda intero il pensiero.

Comunque, chiede se la sua interpretazione di quel pensiero, è giusta.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. L'intento di procedere con vie di fatto, di adoperare cioè la violenza, di compiere delitti, esisteva nella legge del 1894 ed esiste in quella che oggi si discute; e nell'una era, e nell'altra deve restare, cardine della imputabilità; tanto che, pur riconoscendo che, a rigore, non sarebbe necessario il riprodurre le parole che l'attentato cui si mira deve essere « con vie di fatto », l'Ufficio centrale le rimise nell'articolo. Ma l'intento è sempre pensiero, non è atto.

L'Ufficio centrale non intese di far altro che escludere dall'incompatibilità quelle che si potrebbero chiamare proposizioni accademiche, come sarebbero discorsi, ecc. Ci vuole la vera e propria preparazione materiale.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non insiste nelle sue considerazioni, una volta che è chiarito il concetto.

PARENZO. Non fu favorevole alla legge del 1894, e non è favorevole in fondo nemmeno a questa.

Egli ha sempre apprezzata la difficoltà che esiste nel trovare delle definizioni soddisfacenti quando si tratta di atti, che non sono direttamente colpiti dal Codice. È questa difficoltà che ha fatto sorgere la presente divergenza tra l'Ufficio centrale e il Ministero.

Capisce la cura dell'Ufficio centrale di parlare di *vie di fatto* per impedire la persecuzione del pensiero; ma a ciò basterebbe dire *atti*, come dice la prima parte dell'art. 3.

Se poi si vogliono colpire le Società anarchiche o anche socialiste, a che servirà aggiungere alla famiglia e alla proprietà l'attentato contro i principi sui quali è fondato l'ordinamento sociale? L'aggiunta è pericolosa.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Il comma *b* è molto meno lontano dal diritto comune di quanto si possa credere.

Si vuol dar mezzo di togliere dalla società coloro che sono sull'orlo di compiere il reato.

I principî sui quali è fondato l'ordinamento sociale non sono solo quelli di famiglia e di proprietà e ciò senza entrare nel campo religioso.

Prima vi è una specializzazione, poi una generalizzazione.

PARENZO. L'interpretazione del guardasigilli è buona; ma non è la legge.

Ora la legge è pericolosa, e domani potrebbe colpire i fautori del divorzio e persino una lettera quale primo atto preparatorio del reato di adulterio (Si ride).

Bisogna correggere la dizione della legge: non propone emendamenti perchè voterà contro il comma *b*.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Per la nostra giurisprudenza il divorzio non fu giudicato contrario all'ordine pubblico.

Crede poi l'onorevole Parenzo che se domani fossimo in mano dei rossi o dei neri, costoro farebbero altre leggi.

PATERNOSTRO voterà questa legge, ma crede che il comma *b* dall'articolo 3 vada al di là delle intenzioni del ministro.

Divide i dubbi in proposito manifestati dal senatore Parenzo, e crede che questa parte dell'articolo 3 vada modificata.

Trattandosi di questioni piuttosto importanti propone il rinvio all'Ufficio centrale, perchè si escogiti una formola che concilî tutte le opinioni.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Dimostra quali concetti informano l'art. 3 e le correlative disposizioni. E se l'art. 3 deve riesaminarsi, occorre che il Governo faccia qualche concessione.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non si oppone a che l'Ufficio centrale ristudi l'articolo 3.

PARENZO appoggia la sospensiva.

Vedrebbe anzi volentieri soppresso il comma *b*.

Voterà il disegno perchè migliora la legge attuale, non pel suo merito, perchè l'istituto del domicilio coatto diede luogo a gravi abusi.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. L'Ufficio centrale consente di riesaminare il comma *b* senza impegno in merito.

La sospensiva dell'art. 3 è approvata.

Rinviasi a domani il seguito della discussione.

Si suggella l'urna della fatta votazione.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 9 aprile 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

TURATI parla sul processo verbale. Dichiara che ieri era assente quando l'onorevole presidente del Consiglio annunziò che non accettava le interpellanze relative alle pressioni del Governo nelle ultime elezioni Ora, se fosse stato presente si sarebbe associato alle proteste degli onorevoli interpellanti, imperocchè anch'egli ed i suoi amici avevano presentato un'interpellanza sullo stesso argomento.

Gli preme quindi di fare oggi questa dichiarazione, meravigliandosi che si voglia soffocare una questione che riguarda tutti i settori della Camera e l'intero paese.

(Il processo verbale è approvato).

Giuramenti.

CREDARO, MOLMENTI, MICHELOZZI, giurano.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni:

Arezzo, Severi Giovanni — Borgo a Mozzano, Maurigi di Castel Maurigi Ruggiero — Borgo S. Donnino, Berenini Agostino — Canicattì, Tasca Lanza Giuseppe — Cantù, Ambrosoli Francesco — Castelfranco Veneto, Macola Ferruccio — Cefalù, Turrisi Mauro — Cento, Turbiglio Giorgio — Conversano, Lazzaro Giuseppe — Corato, Imbriani-Poerio Matteo Renato — Este, Aggio Antonio — Fermo, Caetani di Sermoneta Onorato — Langhirano, Guerci Cornelio — Livorno II, Bacci Gaetano — Milano II, Colombo Giuseppe — Milano IV, Gabba Bassano — Modica, Penna Guglielmo — Mondovì, Giaccone Vittorio — Monza, Pennati Oreste — Napoli IV, Girardi Francesco — Nicastro, D'Ippolito di Santo Ippolito Carlo — Oderzo, Rizzo Valentino — Oneglia, Borio Giuseppe — Oristano, Carboni-Boj Enrico — Parma I, Bocchialini Emilio — Pavia, Rampoldi Roberto.

Pescarolo ed Uniti, Bissolati Leonida — Piedimonte d'Alife, Gaetani di Laurenzana Antonio — Pinerolo, Facta, Luigi — Pontremoli, Cimati Camillo — Pordenone, Chiaradia Emidio — Pozzuoli, Mazzella Michele — Reggio Emilia, Prampolini Camillo — Rho, Weill-Weiss Giuseppe — Riccia, Fede Francesco — Rossano, D'Alife (Gaetani) Nicola — Salò, Molmenti Pompeo — San Severino Marche, Mestica Giovanni — Sant'Arcangelo di Romagna, Vendemini Gino — San Vito al Tagliamento, Freschi, Gustavo — Scansano, Valle Angelo — Sessa Aurunca, Di Lorenzo Giov. Batta — Siena, Mocenni Stanislao — Spezzano Grande, Barracco Alberto — Spoleto, Lorenzini Augusto — Taranto, D'Ayala-Valva Pietro — Teramo, Costantini Settimio — Termini Imerese, Sanfilippo Giacomo — Torino I, Brin Benedetto — Trapani, Nasi Nunzio — Treviglio, Engel Adolfo — Udine, Girardini Giuseppe — Valdagno, Cavalli Luigi — Valenza, Ceriana-Mayneri Ludovico — Varallo, Rizzetti Carlo — Vergato, Lugli Cesare — Verrès, Farinet Francesco — Vicenza, Piovene Felice — Villadeati, Borsarelli Luigi — Voghera, Meardi Francesco — Voltri, Pizzorni Edoardo — Aquila, Manna Gennaro — Bricherasio, Soulier Enrico — Caserta, Leonetti Raffaele — Crema, Marazzi Fortunato — Messina II, Picardi Silvestro — Verolanova, Gorio Carlo — Crescentino, Fracassi Domenico — Bettola, Fabri Carlo — Penne, Tinozzi Domenico — Nola, Vitale Tommaso — Treviso, Radaelli Giovanni Battista — Lonato, Carpaneda Luigi — Molfetta, Pansini Pietro — Lodi, Cremonesi Secondo — Gorgonzola, Sola-Cabiati Andrea — Feltre, Fusinato Guido — Catanzaro, Sanseverino Carlo — Senigallia, Monti Guarnieri Stanislao — Napoli IX, Della Rocca Giovanni — Larino, Romano Adelmo — S. Casciano in Val di Pesa, Sonnino Sidney — Pescina, Torlonia Guido — Patti, Sciacca della Scala Domenico — Rogliano, Quintieri Angelo — Matera, Torraca Michele — Reggio Calabria, Camagna Biagio — S. Maria Capua Vetere, Morelli Enrico — Montegiorgio, Galletti Arturo — Thiene, Brunialti Attilio — Rapallo, Cavagnari Carlo — Verona 1°, Lucchini Luigi — Atripalda, Capozzi Michele — Colle di Val d'Elsa, Callaini Luigi — Verona 2°, Pullè Leopoldo — Tregnago, Danieli Gualtiero — Minervino Murge, Bovio Giovanni.

Interrogazioni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Agnini « sull'applicazione — contraria allo spirito della legge e agli intendimenti più volte espressi dalla Camera — dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di lavoro e produzione ».

La sua risposta non potrà essere precisa perchè precisa non è l'interrogazione.

Dichiara che dal suo Ministero nessuna istruzione è partita per modificare le disposizioni della legge del 1889, che viene rigorosamente applicata.

AGNINI osserva che a proposito della mancata applicazione della legge in alcuni casi, avendone fatto osservazioni ad un ispettore compartimentale, questi rispose che si atteneva rigorosamente alle disposizioni date dall'amministrazione centrale.

Afferma che i metodi seguiti dal Ministero sono tali da annullare assolutamente la legge stessa.

L'onorevole interrogante cita molti casi per avvalorare la sua affermazione.

Richiama quindi l'attenzione dell'onorevole ministro sugli inconvenienti ai quali ha accennato.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, insiste nelle dichiarazioni già fatte. Afferma poi di non aver mai dato istruzione a nessun Ispettore compartimentale di dare interpretazioni restrittive alla legge del 1889.

AGNINI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e spera che le sue buone intenzioni non saranno frustrate dai suoi funzionari.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Bertesi « circa la sospensione dall'uffizio del sindaco di Concordia, avvocato Confucio Basaglia, sospensione decretata dal prefetto di Modena e che non trova giustificazione se non come vendetta politica ».

Osserva che l'avvocato Basaglia in due frazioni del collegio di Carpi la sera del 19 marzo tenne conferenza per biasimare l'opera del Governo e sostenere la candidatura dell'onorevole Bertesi.

In ciò non vi sarebbe nulla di male se l'avvocato Basaglia osse un privato cittadino, ma egli è sindaco del comune di Concordia.

Onde se il prefetto di Modena lo ha sospeso non lo ha fatto per vendetta politica; ma ha fatto il suo dovere perchè non deve essere permesso ad un Ufficiale del Governo di valersi dell'ufficio suo per far propaganda contro il Governo. Finora però non trattasi che di sospensione.

BERTESI si meraviglia che un Governo, che invitò tutti i sindaci ad esercitare la loro influenza nelle elezioni, sospenda poi un sindaco perchè tale influenza, esercitò contrariamente ai desideri del Governo.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni, in luogo dell'assemblea dei Presidenti, ha proclamato l'onorevole Amore eletto nel collegio di Teano.

Votazione per la nomina di Commissioni.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Alessio — Aliberti — Ambrosoli — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Baragiola — Barraccò — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bellia — Berenini — Berio — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bocchialini — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi — Budassi.

Caetani — Caffarelli — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Giacomo — Calvi — Camagna — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Cavallotti — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cianciolo — Cipelli — Civelli — Coccu-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colarusso — Coletti — Colacchioni — Colombo Giuseppe — Colonna — Colosimo — Compas — Contarini — Conte Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Caro — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — De Luca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — D' Ippolito — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Sirignano — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Engel.

Fabri — Facheris — Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Frascara — Fratti — Freschi — Frola — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Goja — Gorio — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lausetti — Lazzaro — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinelli — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morese — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nasi — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Penna — Pennati — Perrotta — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Pivano — Pizzorno — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Radaelli — Radice — Raggio — Rampoldi — Randaccio — Ravagli — Ricci — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo — Rocca Fermo — Rocca Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Rosetti — Rossi — Rossi-Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffoni.

Sacchi — Sanfilippo — Sani — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Selvatico — Semeraro — Serena — Serralunga — Serristori — Severi — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Sormani — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testa — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Travelli — Tripepi — Turati — Turrisi.

Ungaro.

Vaccaro — Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Vendramini — Venturi — Veronese — Vienna — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zoppa.

PRESIDENTE estrae a scrutatori per la

Commissione del bilancio gli onorevoli: Conti, Ravagli, De Cesare, Aguglia, Marazzi, De Salvio, Zappi, Fratti, Di Cammarata, Carotti, Di Scalea, Grassi-Pasini, Danieli, Carboni, Giuliani, Di Frasso Dentice, Calissano, Toaldi.

Giunta per le petizioni, gli onorevoli:

Vianello, Pozzi, Engel, Solinas-Apostoli, Rizzetti, Tasca-Lanza, Frola, De Donno, Meardi, Civelli, Coffari, Lampiasi;

Giunta per le registrazioni con riserva, gli onorevoli:

Brenciaglia, Podestà, De Andreis, Boselli, Facta, Bertoldi, Chiesa, Marinelli, Callaini, Agnini, Salvo, Rocco.

Giuramento.

MARESCALCHI-GRAVINA, giura.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulla questione d'Oriente.

DI SAN GIULIANO ha fede nel principio di nazionalità, che, fondato su basi positive, etniche e geografiche, trae dalla sua conformità alle leggi necessarie della natura e della storia una forza intima, che ne assicura il graduale trionfo.

La fedeltà a questo principio, contemperata alle esigenze pratiche delle mutevoli situazioni internazionali, può costituire per l'Italia una vera forza politica, feconda di vantaggi pratici.

Per i popoli come per gli individui è sempre una gran forza incarnare un'idea predestinata a vincere.

Ciò è ancora più vero nella questione cretese; è interesse d'Italia e d'Europa rinforzare le minori nazionalità orientali, massime quelle non slave, per sostituire gradualmente un argine nuovo a quello già crollante che ancora s'oppone al dilagare di pericolose ambizioni.

Anzichè conservare in ogni suo particolare integro l'Impero Ottomano fino al giorno in cui crolli tutto, è preferibile cogliere le successive occasioni per formare a poco a poco i nuovi organismi che debbono sostituirlo nella difesa dell'Europa contro le aspirazioni russe, per le quali Costantinopoli non è meta finale, ma mezzo e tappa a più vasti disegni.

L'annessione di Creta alla Grecia, più o meno differita e larvata, è la soluzione che meglio garantisce i legittimi interessi della minoranza musulmana, la pace europea e l'equilibrio del Mediterraneo, pel quale occorre che l'isola non cada, direttamente o indirettamente, nelle mani di una grande Potenza navale.

Ora giova a noi riconquistare e mantenere le simpatie del popolo ellenico, che, in tutto il bacino orientale del Mediterraneo ed altrove, può creare aiuti od ostacoli alla nostra influenza politica ed alla nostra espansione commerciale, come imparammo a spese nostre in Africa.

L'oratore afferma che comprende la necessità per l'Italia di non separarsi dal concerto europeo, di cooperare a mantenere la pace e di differire la dissoluzione completa o su vasta scala dell'Impero Ottomano.

Oggi infatti questa dissoluzione avverrebbe a profitto altrui ed a danno nostro, perchè l'Italia non è preparata, e perchè, se anche lo fosse, questo Ministero, soggiunge l'oratore, si lascerebbe sfuggire ogni occasione, poichè la sua politica estera e coloniale, dopo la crisi parziale dello scorso luglio, non è che una politica di abbandono.

La fedeltà alle alleanze, l'adesione al concerto europeo, il mantenimento della pace e dell'integrità dell'Impero ottomano si potevano conciliare con un atteggiamento meno ostile verso la Grecia e meno in urto col sentimento pubblico, che questa volta ha dimostrato di avere giusto l'intuito dei veri interessi d'Italia.

Il Governo avrebbe dovuto dunque sforzarsi di far capire che l'intransigenza eccessiva verso la Grecia e i Candiotti deve cagionare ed affrettare lo scoppio di quell'incendio che si vuole evitare, e avrebbe dovuto partecipare all'azione collettiva, visibilmente nolente e riluttante, con poche navi.

L'oratore domanda categoricamente per qual motivo, contro gli evidenti interessi italiani, si sia fatta l'ostentazione di mandare a Candia una flotta molto più numerosa di quella delle altre potenze europee e l'ufficiale più alto in grado. Domanda come mai il Governo non abbia capito che questa pomposa manifestazione di energia verso i deboli rende più umiliante la sua fiacchezza così remissiva verso i forti.

Conchiude coll'augurio che alla nostra Armata l'avvenire serbi ufficio più nobile e più degno delle alte virtù dei suoi ufficiali e marinari che quello che le ha imposto il Governo di bombardare i popoli che combattono per l'indipendenza, per la libertà e per la civiltà. (Approvazioni — Bravo!)

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri (Segni di attenzione) esordisce ricordando brevemente i fatti che hanno preceduto la presente crisi orientale.

Da lungo tempo l'isola di Creta à travagliata da rivoluzioni periodiche.

Il moto insurrezionale del 1878 potè pacificarsi col patto di Halepa, accettato dalle potenze. Ma il patto non fu fedelmente eseguito e in seguito a nuove rivolte venne anche, in parte abrogato.

Intanto nei primi mesi dello scorso anno, un comitato rivoluzionario e alcune bande armate occupavano una parte dell'isola, mentre sulle altre parti si diffondevano la insurrezione e la sommossa.

La perturbazione dell'isola divenne sempre più grave ed aveva ripercussione in Macedonia, dove il pericolo è tanto più imminente per l'Europa quanto è più vicino.

Le grandi Potenze vollero scongiurare questo pericolo.

Tra le varie proposte esaminate dai Governi per ottenere lo scopo comune di pacificazione, la diplomazia italiana ha veduto prevalere quella appunto che era sempre stata conforme al suo consiglio e per cui si era sempre adoperata.

Prima di pensare ad altri mezzi per impedire che da Creta partisse la favilla di un più vasto incendio, l'Italia ha sostenuto che convenisse tentare la via della pacificazione, mercè un complesso di riforme e di miglioramenti efficaci.

Fu questo il procedimento adottato, in seguito al quale l'unione degli ambasciatori a Costantinopoli ha potuto determinare per l'isola le condizioni di un nuovo regime che, sanzionato dal Sultano, fu accettato dalle popolazioni.

Frattanto altre crisi erano venute ad agitare l'Impero ottomano. La capitale stessa dell'Impero era insanguinata da stragi a cui poteva credersi che il nostro secolo non dovesse più assistere.

E' un soggetto di grave e generale inquietudine questo: che mentre l'Impero ottomano è ancora oggi uno degli elementi dell'equilibrio europeo, in esso sono sempre più profondamente scosse le condizioni materiali e morali necessarie alla vita degli Stati.

Sulla proposta dell'Inghilterra, fu riunita a Costantinopoli una conferenza degli ambasciatori incaricata di esaminare la situazione della Turchia e di cercarne i rimedi.

Un piano organico di riforme e di guarentigie era già stato presentato ai Governi perchè questi vi dessero la loro sanzione; ed i Governi eransi dichiarati unanimi, non solo nei consigli, ma anche nel fermo volere che questi consigli fossero accolti e posti in esecuzione. Nel còmpito comune, il Governo italiano aveva prestato volonteroso concorso a quelle proposte da cui potesse uscire a favore delle popolazioni orientali la maggior somma di giustizia e di buon governo. Questa opera fu interrotta dallo scoppio di una nuova e maggiore crisi nell'isola di Creta.

Per difficoltà materiali dell'impresa, e per le tergiversazioni della Porta, il lavoro delle riforme cretesi era proceduto lento, e si ritornava, così, di nuovo ad una situazione pericolosa, a un eccitamento degli animi rinfocolato, se non dal governo di Atene, dall'azione dei comitati e degli agitatori venuti dalla Grecia.

I Governi mandarono nelle acque cretesi le loro navi per sorvegliare gli avvenimenti e compiere i doveri dell'umanità.

La marina italiana, fin dai torbidi dello scorso anno, già stava con buon numero di navi nei mari di levante, dove la presenza sua era indispensabile per la protezione delle nostre colonie. Accorsa a Candia, protesse, raccolse a migliaia i profughi, le donne, i fanciulli, per trasportarli in luogo sicuro. I nostri marinai diedero le più grandi prove di abnegazione e di coraggio, accorrendo dovunque v'era un incendio da spegnere, una vittima da salvare. (Vive approvazioni).

Nell'isola era scoppiata una sanguinosa anarchia. Gli ammiragli fecero allora sbarcare gli equipaggi, occuparono alcuni punti della costa, dichiarandoli sotto la protezione delle potenze, perchè fin là non giungessero gli orrori della guerra e le stragi. Le potenze prendevano, in certo modo, l'isola in deposito, per provvedere alla sua sorte futura. Senonchè il Governo di Atene, con improvvisa risoluzione, volle togliere questa opera di mano alle potenze. Il colonnello Vassos, con alcuni battaglioni, sbarcava nell'isola e proclamava la sua annessione al regno di Grecia.

Quale, in tali frangenti, doveva essere la politica dell'Italia?

L'interesse dell'Italia è che non sorga, ora, una di quelle crisi che hanno, in questo secolo, turbata, a più riprese, l'Europa.

L'Italia non può disinteressarsi nella questione d'Oriente, perchè la questione d'Oriente si collega colla libertà e coll'equilibrio del Mediterraneo. (Approvazioni).

Il Governo italiano ha potuto favorire una trasformazione progressiva, a beneficio delle popolazioni, emancipando alcune autonomie nazionali dall'Impero ottomano. Ma questo principio, che è stato e rimane uno dei cardini della nostra politica in Oriente, va contemperato con le esigenze della pace e dell'equilibrio europeo. A noi non può convenire che la quistione orientale sia posta, non sulla via delle trasformazioni a beneficio delle sorgenti nazionalità, ma su quella via delle spartizioni tra le potenze militari e marittime dell'Europa. (Vive approvazioni).

Ed a questo interesse se ne unisce un altro, che ne è inseparabile e si confonde con esso. È interesse costante della politica italiana che la quistione d'Oriente rimanga sotto l'egida del concerto europeo, in cui l'Italia ha il suo posto, con parità di diritti e di doveri rimpetto alle altre grandi potenze (Commenti); e gli onorevoli interpellanti dell'Estrema Sinistra non dovrebbero fare a questo concerto il viso arcigno, dal momento che lo si può considerare come la forma embrionale di quella federazione europea che sta in cima ai desiderii loro. (Si ride — Vive approvazioni).

Le potenze si trovarono, di fronte alla nuova crisi cretese, concordi nel voler prevenire il maggiore pericolo, il più immediato: quello d'una guerra tra la Grecia e la Turchia. Esse diedero ai comandanti delle loro navi l'istruzione di impedire gli atti aggressivi dalla parte delle navi elleniche, ma, nel tempo stesso, vietavano alla Turchia di inviare nuove truppe a Candia, o di minacciare la Grecia sulla frontiera di terra.

Gli ammiragli avevano, inoltre, l'istruzione di non permettere atti di guerra nelle località occupate dalle potenze e nella cerchia della loro difesa. Essi non potevano manifestamente assistere agli attacchi, alle stragi, in quei punti che erano stati posti sotto la protezione delle potenze. Chiamato dall'anzianità del suo grado ad esercitare così difficili funzioni, l'ammiraglio Canevaro seppe degnamente rappresentare la lealtà del nostro concorso al concerto europeo, nè mai venne meno a quanto gli poteva essere consigliato da un sentimento di conciliazione e di umanità. (Bene! Bravo!)

Ad Akrotiri furono fatte agli insorti le ingiunzioni le più formali: e le navi europee allora soltanto lanciarono alcune bombe quando gli insorti persistettero a voler attaccare posizioni da cui il loro fuoco poteva dominare la città e costringere forse i marinai stessi a cercare un rifugio sulle loro navi.

A Hierapetra il comandante del *Ruggero di Lauria* aveva fatto

avvertire il capo degli insorti che, se avesse attaccato, egli sarebbe stato costretto a impedirlo; e, poichè questi cominciò l'attacco col fuoco della fucileria e dei cannoni, il nostro comandante dovette farlo cessare con alcuni colpi di artiglieria leggiera.

Le nostre navi si trovavano in Levante fin da quando si verificarono le stragi di Costantinopoli dell'agosto passato. Noi dovevamo fare allora atto di presenza; e non ci potevamo allontanare quando gli avvenimenti precipitarono a Candia, nè le nostre forze colà furono mai superiori, ed ora sono inferiori, alle inglesi. (Commenti all'estrema sinistra).

Prendere l'isola sotto la protezione delle Potenze significava che essa non sarebbe più stata restituita al dominio dell'amministrazione Ottomana; significava che la quistione di Creta avrebbe avuto la soluzione più favorevole per la popolazione dell'isola, però col limite di quanto poteva essere compatibile coll'accordo delle Potenze, cogli interessi superiori della pace.

Dopo di che, che cosa poteva, che cosa doveva fare l'Italia? L'Italia fa parte del concerto europeo, nel quale ha preso e mantiene il suo posto di grande potenza; insieme coi vantaggi (Commenti all'estrema sinistra) deve accettarne anche gli obblighi e le condizioni.

Gli avvenimenti di Candia non si potevano, nelle preoccupazioni dell'Europa, separare dalla situazione generale dell'Oriente. Ai primi annunci di una crisi possibile, altre apirazioni, altre ambizioni sorgevano; e già nelle Provincie balcaniche segnalavasi una agitazione latente, su cui gli eventi di Candia avrebbero esercitato un inevitabile contraccolpo.

Nel nostro Paese sono vive le simpatie per la Grecia, ma nella penisola dei Balcani, dove gl'interessi sono in conflitto, al sentimento prevalgono le ragioni della politica.

Come vi è un equilibrio dell'Europa, vi è, in proporzioni minori, un equilibrio dei Balcani. Nella penisola balcanica, la Serbia, la Bulgaria, il Montenegro, rappresentano anch'essi un principio di nazionalità, non meno rispettabile di quello invocato dalla Grecia. Forse questi Stati non si sarebbero mossi per un mutamento dell'arcipelago; ma le Potenze hanno temuto gli effetti dell'esempio. Hanno temuto di veder aprirsi quella quistione della Macedonia, nella quale Greci, Bulgari e Serbi si contendono il campo. Pur conservando la sua simpatia per ognuno di codesti popoli, l'Europa doveva mantenere la sua autorità e far prevalere quelle soluzioni soltanto, che, nelle fasi progressive della storia europea, siano compatibili cogli interessi generali. Questa, e non altra, poteva, del pari, essere la nostra politica: progresso in Oriente, ma pace in Europa. (Approvazioni — Commenti).

Mentre l'Europa era concordemente animata da questo pensiero, dominare gli avvenimenti, circoscriverli, non abbandonarli al corso fatale, che poteva condurli a un più vasto conflitto, e quando il suo concorso era il solo mezzo efficace per raggiungere lo scopo, l'Italia non si poteva staccare dal comune accordo.

Quando le Potenze, in altri tempi discordi e intente ai particolari loro interessi, apparivano ora, in un alto sentimento della loro responsabilità, unanimi nel voler allontanare, prima dallo Oriente, poi forse dall'Europa, la minaccia d'una guerra, l'Italia non poteva disertare il suo posto nel concerto europeo. (Benissimo!).

Se questo posto avessimo abbandonato, o le Potenze potevano nondimeno circoscrivere la questione cretese, e noi saremmo rimasti in tal caso isolati e diminuiti, poichè è diminuito un paese che declina la sua parte di responsabilità; o, invece, gli avvenimenti erano più forti della volontà degli uomini, e noi ci saremmo condannati ad assistere passivamente a tutte le conseguenze inevitabili di quelle complicazioni, per prevenire le quali non avremmo voluto dare il nostro concorso. (Benissimo! — Approvazioni).

La nostra condotta era dunque tracciata. Siamo rimasti fedeli al concerto europeo, ne abbiamo adempiuto lealmente i doveri, non abbiamo voluto assumere la responsabilità di compromettere per quanto dipendeva da noi, l'accordo dell'Europa e le speranze di pacificazione che vi si annettevano.

Ma, nel seguire questa politica, noi abbiamo pur portato quel desiderio di conciliazione, che ci era ispirato dalle nostre simpatie per la Grecia e dalla particolare situazione dell'Italia.

Noi ci siamo astenuti da professioni di fede teoriche, nè ci siamo messi in prima linea per iniziative, che non spettavano e non convenivano a noi. Ma tutti i tentativi di componimento ebbero sempre il nostro concorso; abbiamo sempre favorito tutte quelle proposte, che potevano rendere più facile la situazione del Governo greco, se questo avesse voluto prestarsi ai consigli della moderazione.

Non abbiamo aderito alle misure eventuali d'un blocco prima che le Potenze si fossero messe d'accordo sull'avvenire di Creta assicurandole i beneficii di una larga autonomia. E poichè questa parola *autonomia* poteva lasciare qualche incertezza, abbiamo insistito perchè nella nota delle Potenze alla Grecia fosse dichiarato che l'autonomia doveva essere effettiva, con un Governo separato, e col solo vincolo di un'alta sovranità.

Non vi era, non vi è, umiliazione per la Grecia nel cedere alla volontà concorde dell'Europa.

Non vi era umiliazione mentre, la Grecia sapeva di non recedere dalla sua azione senza avere prima ottenuta la liberazione del popolo per le cui sorti s'era mossa, ed ormai dipendeva da essa che i cristiani dell'isola non fossero esposti al contatto delle truppe Ottomane, al pericolo di nuove repressioni.

La Grecia sostiene che l'autonomia non può essere la soluzione definitiva. Ne lasci fare l'esperienza; se non riuscirà, tanto più grande sarà la forza morale delle sue maggiori aspirazioni.

Se la guerra non sarà evitata, se la Grecia vorrà gettarsi incontro ad una cieca avventura (Segni d'attenzione), allora si vedrà che era un pensiero previdente e civile quello, che consigliava alle potenze di assumersi responsabilità gravi e dolorose per prevenire le sventure inevitabili di un conflitto, e per contrastare alla fatalità la direzione degli eventi. (Commenti).

Mal si accusa l'Italia d'essere immemore dei suoi principii L'Italia ha vinto l'avversa fortuna quando ebbe imparato che ogni impresa ha il suo momento (Benissimo!) che bisogna osare a tempo ed a tempo aspettare. (Benissimo! — Approvazioni).

Non ha forse l'Italia saputo compiere il più grande dei sacrifizi, arrestando sulla sua via l'uomo consacrato dai nostri cuori alla causa nazionale? (Vivissime approvazioni — Applausi — Vivaci interruzioni del deputato Imbriani, che viene richiamato all'ordine dal Presidente — Rifiutandosi il deputato Imbriani di ritirare una parola che il Presidente dichiara non parlamentare, il Presidente sospende la seduta — Commenti animatissimi — Agitazione).

PRESIDENTE, riprendendo la seduta, lamenta che l'onorevole Imbriani non abbia ottemperato all'autorità del presidente. Lo invita nuovamente a ritirare una parola punto parlamentare verso il ministro degli esteri, che ha usato la massima moderazione.

IMBRIANI dichiara che alla sua espressione diede occasione un atto del ministro. (Vivi rumori). Rimettendosi all'arbitraggio del presidente, ritira la frase.

(Quando l'onorevole ministro degli esteri sorge per riprendere il suo discorso, scoppia un vivissimo e prolungato applauso. — Vivaci proteste del deputato Fratti, che viene severamente richiamato all'ordine dal Presidente).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Di fronte alle minaccie della questione d'Oriente, le potenze si propongono questo scopo: il mantenimento della pace col mezzo del concerto europeo. Non conveniva all'Italia di ritirarsi da una azione, che oggi si esercita a Creta, ma che domani puo esercitarsi nei Balcani o a Costantinopoli.

Conscio degl'interessi dell'Italia in Oriente e nel Mediterraneo,

il Governo non ne poteva assicurare la guarentigia che rimanendo nel concerto europeo.

Se la presente crisi sarà superata, con beneficio delle popolazioni, e senza che l'equilibrio attuale sia stato turbato, sarà raggiunto quell'intento, che, nelle condizioni presenti, il nostro paese poteva e doveva proporsi.

Generosi sentimenti sono stati espressi in questa Camera. Ma alla loro eloquente manifestazione la coscienza del ministro risponde: no, v'è una responsabilità che gli uomini, ai quali incombono oggi i doveri del Governo, non si possono assumere: la responsabilità dell'isolamento dell'Italia nella questione d'Oriente. (Bravo! Benissimo! — Vive approvazioni — Applausi).

MAGLIANI ha interrogato il Governo « circa gli intendimenti e i principî a cui ha informata ed informa la sua condotta rispetto alla questione d'Oriente. »

Fa elogio del discorso chiaro ed elevato del ministro degli esteri.

Si rende conto delle inesorabili necessità di Governo, e riconosce che la sua azione non poteva esser diversa, posto l'attuale sistema di alleanze cogli inevitabili oneri.

Afferma che la simpatia pei popoli, che lottano per la loro indipendenza, non è il privilegio di nessuna parte della Camera, ma è sentimento di tutti.

Fa voti che il Governo sappia sempre più armonizzare i veri interessi del nostro paese con le legittime aspirazioni di popoli generosi, e con la missione civile segnata all'Italia nella sua storia gloriosa.

RAMPOLDI ha mosso interrogazione « per conoscere gli intenti del Governo circa l'azione dell'Italia nella questione di Creta ».

Non può dirsi soddisfatto della risposta del ministro circa quella, che sarà per l'avvenire l'azione del nostro Governo, non potendo aver fiducia nell'opera della diplomazia e temendo che non si tenga il debito conto delle legittime aspirazioni delle popolazioni elleniche.

Fa voti che il Governo italiano sappia tutelare il diritto dei popoli, che lottano per la loro indipendenza.

VISCHI, ha interrogato il Governo « circa le istruzioni date all'ammiraglio Canevaro in Oriente. »

Lamenta che la nostra flotta, che si era astenuta ad Akrotiri, abbia poi concorso al bombardamento di Hierapetra. Spiega questa diversa condotta seguita nei due casi, considerando che il nostro Governo, non potendo nascondersi quelli, che sono i veri sentimenti del nostro popolo, partecipa di mala voglia al concerto europeo; e, appunto per non lasciar trasparire questa sua malavoglia e per non insospettire le altre potenze. si addossa gli uffici più odiosi. In questo modo si finisce collo spiacere a tutti.

Vorrebbe sapere se sia vero che un'altra potenza voglia mandare in Oriente un altro ammiraglio, il quale surrogherebbe il Canevaro nel comando delle flotte riunite.

Si augura che il ministro degli affari esteri non sarà sordo alla voce del Paese, e saprà a questa ispirarsi nella sua condotta politica avvenire.

IMBRIANI risponde al ministro, il quale addusse come grande argomento quello della autonomia assicurata a Creta, domanda se l'Italia nel 1860 si sarebbe appagata della autonomia della Sicilia.

Da settant'anni si lusinga con vane promesse quell'isola infelice. Ora i Greci alle promesse dell'Europa non possono più prestar fede.

Deplora che l'Italia, che pure combattè pel principio di nazionalità, concorra colle altre potenze a soffocare in Oriente questo stesso principio.

Ricorda le parole di Vittorio Emanuele, che sono la più alta affezione del principio di nazionalità e la più solenne condanna della presente politica europea in Oriente.

Rende omaggio alla nobile condotta del Re di Grecia, che si pone coi suoi figli alla testa del suo popolo, e mette a repentaglio la sua Corona per combattere le battaglie della patria, serbando la fede solennemente giurata.

Nota con vivo compiacimento che una solenne affermazione del diritto di nazionalità si ebbe nelle recenti elezioni di Trieste, che furono la più alta espressione dell'idea italiana in quelle regioni.

Contro la magnanima Grecia si è rovesciata una accozzaglia di ogni gente e di ogni favella (Benissimo! all'estrema sinistra). E paragona alla spedizione dei Mille la spedizione del colonnello Vassos.

Esorta i ministri a non dimenticare che un Governo non può andar contro ai sentimenti del suo popolo; ed a questo proposito ricorda parole di Vittorio Emanuele.

Questo concerto europeo, che fu detto il principio della federazione europea, soffocherà un giorno la libertà degli Stati meno forti, che ne rimarranno schiacciati.

Poichè il ministro accennò ad Aspromonte ricorda che furono i magnanimi conati di Mazzini, di Pisacane, di Garibaldi che spinsero a Roma il Governo reluttante. (Rumori a destra).

Tributa un elogio al senatore Pessina, che si pose a capo di un solenne Comizio per Candia; e ai giovani generosi, che hanno portato alla Grecia il contributo del loro affetto e del loro braccio manda il saluto della madre patria.

Afferma, che quella del Ministero è un'opera demolitrice; esso distrugge coll'opera tutti quei principii che furono consacrati col sangue e con la virtù di intere generazioni di prodi.

In questo modo, dice l'oratore, voi demolite le istituzioni e la patria.

Rivolge un saluto entusiastico alla bandiera degli insorti, che sorge purissima nel cielo greco, di fronte all'Europa congiurata.

Si augura che il popolo greco ed il suo Re sapranno conseguire il loro santo ideale.

Dichiara infine di non aver biasimato l'opera dei nostri marinari italiani in oriente, ma bensì la condotta politica dell'Ammiraglio. Biasima fieramente il bombardamento di Malaxa e dichiara che la bandiera italiana ne fu disonorata. (Il presidente richiama per queste sue ultime parole l'oratore, il quale è applaudito dall'Estrema Sinistra).

BARZILAI. Da molto tempo non aveva inteso sostenere dal banco dei ministri, con maggiore copia di buoni argomenti, le ragioni del Governo, ma non può non deplorare che con alcune sue espressioni d'oggi il ministro abbia cancellato qualche bella pagina della sua vita politica passata.

Ricorda che il ministro nel 1864 difendeva nel Parlamento italiano il rifiuto dell'Italia di associarsi alla repressione della insurrezione polacca, cogli stessi argomenti che ora si potrebbero ritorcere contro di lui.

Il ministro ha pure dimenticato le parole da lui pronunziate in quella stessa occasione per sostenere la convenienza che l'Italia desse una adesione limitata e condizionata al concerto europeo.

Afferma l'oratore che anche senza la nostra partecipazione all'intervento delle potenze, avremmo potuto cooperare ai benefici della pace, e non ci saremmo messi in condizioni di non ricavare i vantaggi che legittimamente ci spettano, nel caso di una spartizione della Turchia. (Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

BOVIO non può approvare il concetto invocato dal ministro relativamente alla Grecia, della maturità dei tempi. Ogni popolo deve essere lasciato giudice dell'ora sua; spetta al popolo greco di affermare, come esso fa, che i suoi fati sono maturi.

Osserva che male a proposito il ministro ha rimproverato la rettorica dell'onorevole Imbriani mentre anche egli ha fatto della rettorica quando ha parlato di vedere nel Concerto europeo l'embrione degli Stati uniti d'Europa.

Spera che dopo tanta discussione e tanta luce di principî non daranno la loro adesione all'opera del Governo anche quei depu-

tati che hanno unito le loro voci a quelle dei Comizi popolari in favore della libertà di Candia. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia se e quando presenterà al Parlamento il disegno di legge più volte promesso circa le sezioni di pretura.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere quali provvedimenti abbia preso, od intenda prendere al riguardo di un presidente di Consiglio di amministrazione di uno stabilimento marittimo, il quale con atto arbitrario o prepotente, contro la corretta opposizione degli altri membri di detto Consiglio, avrebbe commesso una irregolarità di cassa.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra se, in vista degli interessi dell'agricoltura, intenda permettere nuove costruzioni od ampliamenti di fabbricati rustici nelle zone soggette a servitù militari.

« Miniscalchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per conoscere se e quando intenda ripresentare al Parlamento il progetto di legge per l'emigrazione.

« Magliani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla ritardata esecuzione della legge n. 341 della Raccolta ufficiale concernente le volture catastali.

« Credaro. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul grande ritardo dell'appalto del tronco di strada da Acquaformosa al torrente Grande, la costruzione del quale è necessaria al completamento della Provinciale di 2ª serie n. 8, Belvedere Marittimo per Sant'Agata d'Esaro e Lungro, in provincia di Cosenza, e di assoluta necessità a quelle popolazioni, massime per l'esercizio della miniera di sale.

» Giunti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul completamento della strada da Mormanno a Scalea (Cosenza) n. 28 della legge 30 maggio 1875, non rimanendo a farsi che un sol tronco, indispensabile per molti Comuni della Provincia, mettendoli in diretta comunicazione con la nuova linea ferrata Eboli-Reggio, dove ora non hanno alcuno sbocco

« Giunti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura per sapere se intendano prendere maggiori provvedimenti per impedire il diffondersi della tubercolosi bovina.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni che determinarono il decreto del 18 marzo p. p. col quale il signor Alfredo Palmeggiani veniva destituito dall'ufficio di subeconomo reggente dei benefici vacanti in Rieti.

« Raccuini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda modificare secondo giustizia sociale la tabella dei compensi da percepirsi dagli esattori per gli atti coattivi a carico dei contribuenti morosi approvata coi Decreti ministeriali 18 maggio 1882 n. 751-916 (serie 3ª).

« Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda ripristinare i concorsi agrari regionali, da cui tanto vantaggio ritrasse l'agricoltura nazionale.

« Mancini, Lucernari, Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla condotta dei funzionari del Governo nelle elezioni amministrative di Caltagirone.

« Di San Giuliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze, del tesoro e d'agricoltura e commercio, sopra i provvedimenti necessari ed urgenti per difendere la produzione nazionale dalle dannose conseguenze derivanti dalla nuova tariffa protezionista americana.

« Della Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il governo sui provvedimenti che intende adottare per riparare alla crisi agrumaria che minaccia la Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

Presentazioni di disegni di legge.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Riscatto della ferrovia Acqui-Alessandria.

Provvedimenti per l'esecuzione anticipata dei lavori straordinari autorizzati colla legge 6 agosto 1893 n. 455, e conseguente trasporto di fondi dai residui disponibili su alcuni capitoli ed altri capitoli del bilancio 1896-97 del Ministero dei lavori pubblici.

Maggiori assegnazioni sul bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1896-97 per riparare i danni cagionati alle opere idrauliche di 2ª categoria, dalle ultime piene.

Modificazione del riparto stabilito da precedenti leggi delle somme autorizzate per opere pubbliche straordinarie;

Approvazione della spesa straordinaria di lire 845,100 per opere di miglioramento di strade e ponti nazionali da inscriversi negli stati di previsione della spesa pei lavori pubblici per gli esercizi 1897-98, 1898-99, 1899-1900;

Spesa straordinaria di lire 450,000 sull'esercizio 1897-98 per la esecuzione dei lavori di nuovo indirizzo delle acque del Lamone;

Sull'ordine del giorno.

IMBRIANI si riserva di presentare una mozione, in seguito alla sua interpellanza.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che si raggruppino le interrogazioni ed interpellanze relative alla crisi agrumaria, e che si discutano dopo le interpellanze per Candia.

DE FELICE-GIUFFRIDA prega il ministro di accettare e lasciare svolgere al più presto la sua interpellanza sul commissario Sapuppo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, è d'avviso che l'interpellanza dell'onorevole De Felice non possa svolgersi se non dopo che sia stata convalidata l'elezione di Catania.

DE FELICE-GIUFFRIDA, insiste sulla necessità che la sua interpellanza si discuta al più presto. In ogni modo si varrà del suo diritto di parlare della questione quando si discuterà la risposta al discorso della Corona.

CODRONCHI, ministro commissario per la Sicilia, afferma che con coscienza sicura, quando verrà il momento opportuno, saprà difendere l'opera sua davanti al Parlamento.

PRESIDENTE. Annuncia che l'onorevole Vaccaro ha presentato una proposta di legge.

La seduta è levata alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Il *Daily Chronicle* di Londra, dell' 8 aprile, conferma che gli ambasciatori a Costantinopoli pensano sul serio di accordare ai cretesi il diritto di eleggersi un governatore. La Grecia accetterebbe una siffatta soluzione, e richiamerebbe immediatamente il colonnello Vassos, perchè anche la Turchia sgombrasse contemporaneamente l'isola.

Lo *Standard* poi ha da Costantinopoli che il consiglio dei ministri ha deciso, in massima, di aderire allo sgombro delle truppe turche da Creta, a condizione però le Potenze garantiscano il previo ritiro delle truppe greche e la pacificazione dell'isola.

***

All'appello che il metropolita di Atene ha rivolto all'ar-

civescovo di Cambridge, il clero di Londra inviò una risposta coperta da moltissime firme dei più distinti personaggi della chiesa anglicana. La risposta suona come appresso.

« I sottoscritti appartenenti al clero ed all'episcopato di Londra, uniscono i loro fervidi voti a quelli del loro arcivescovo, perchè sia ridonata la libertà all'isola di Creta.

« Nell'esprimere a Vostra Eminanza la nostra cordiale simpatia, preghiamo l'Onnipossente perchè la nobile vostra nazione che tanto ebbe a soffrire per soccorrere i suoi fratelli oppressi, possa conseguire, con onore, lo scioglimento dell'attuale crisi. »

***

Si scrive da Madrid al *Journal des Dèbats:*

L'attenzione pubblica è rivolta da qualche giorno ad un articolo della ufficiosa *Correspondencia de Espana* nel quale si allude a negoziati che avrebbero luogo, con la massima riserva, a Nuova-York. Questi negoziati si riferirebbero necessariamente al ristabilimento della pace a Cuba in un prossimo avvenire. Secondo le voci che corrono, il *cabecilla* Iulio Sanguili che è stato recentemente graziato, dietro istanze premurose degli Stati Uniti, si proporrebbe di fare un viaggio in Cuba. Sanguili, secondo informazioni che ha il Governo, non si proporrebbe di prender parte alle ostilità contro la Spagna, ma piuttosto vorrebbe intervenire in favore della pace. Si spera che le evidenti buone intenzioni del Governo di Washington e le disposizioni più favorevoli dell'opinione pubblica americana, felicemente impressionata dalle riforme accordate a Cuba, potranno avere un buon effetto sull'animo di certi insorti.

Però non conviene lusingarsi di vedere così presto ristabilita la pace a Cuba, perchè non si può aver fiducia assoluta in Sanguili e fino ad ora il governo smentisce che dei negoziati siano intavolati cogli insorti che esso dichiara sempre di voler ridurre unicamente colla forza.

Si crede che un trattato sarà prossimamente conchiuso cogli Stati Uniti per porre un argine all'abuso che si fa di naturalizzazioni americane a Cuba. Molti cubani fanno, in fatti, un viaggio agli Stati Uniti unicamente per poter ottenere la naturalizzazione e poi ritornano nell'isola a fare la guerra alla Spagna e, se sono presi, ricorrono alla nazionalità americana per sfuggire ai rigori della legge spagnuola. L'ex-Presidente Cleveland aveva già fatto cenno di questo abuso in un suo Messaggio ed ora si spera che il governo del suo successore consentirà a porvi un fine con un accordo a termini del quale la nazionalità americana sarà meno facilmente accordata ai cubani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 10 aprile, a lire 105,31.

Rimpatrio. — Stamane è giunto a Napoli il piroscafo *Washington*, della N. G. I., con a bordo 40 ufficiali, 1326 uomini, dei quali 306 prigionieri, cogli ufficiali Gambi, Scala e Garibaldi.

Marina mercantile. — Un dispaccio da Cannes in data di ieri, dice che la goletta italiana *Giambattista* naufragò presso le isole Lerins. L'equipaggio è salvo.

Ieri l'altro i piroscafi *Espagne* e *France*, della C. G. M., giunsero il primo a Marsiglia ed il secondo a Montevideo.

Ieri i piroscafi *Archimede* ed *Adria*, della N. G. I., partirono il primo da Aden ed il secondo da Alessandria d'Egitto entrambi per Genova ed i piroscafi *Fulda* e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., ebbero i seguenti movimenti, il primo partì da Genova per New-York ed il secondo giunse a Genova proveniente da New-Kork.

Funerali. — I funebri del senatore Giulio Camuzzoni, riuscirono ieri, a Verona, imponentissimi. Vi parteciparono le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità civili e militari, le Associazioni operaie e militari con bandiere e tutti gli Istituti cittadini.

Un battaglione di fanteria, con musica, gli allievi e le guardie di finanza resero gli onori militari alla salma.

Immensa folla lungo tutto il percorso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LA CANEA, 9. — Una nave austro-ungarica ha qui ricondotto 27 assediati di Kissamo.

Gli insorti riuscirono ad aprire una breccia nelle mura di Kissamo, tirando 80 colpi di cannone.

VIENNA, 9. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la torpediniera *Satellit*, mentre era in crociera pel blocco dell'isola di Creta, fu ripetutamente attaccata dagli insorti, senza però riportare alcun danno.

Essa rispose al fuoco degl'insorti dal porto di Grabusa, tirando alcuni colpi di cannone.

CAPE-TOWN, 9. — Il giornale *Argus* ha da Nuova Pretoria: « L'Inghilterra si è assicurata il possesso dell'isola d'Inyack, situata all'ingresso della baja di Delagoa.

« La Squadra del Capo parte per prendere possesso dell'isola e proclamarla territorio inglese. »

PARIGI, 9. — La Camera di Commercio americana emise un voto contro ogni dazio doganale da parte degli Stati Uniti sugli spiriti e sugli oggetti artistici.

LONDRA, 9. — Il *Reuter Office* ha da Elassona che, secondo le notizie ivi giunte oggi a mezzodì, bande greche entrarono nel territorio turco di Krania nelle vicinanze di Grebina.

Le truppe turche fecero fuoco contro esse.

Il combattimento continua dalle ore 5 di stamane.

Il Comandante supremo delle truppe, Edhem pascià, inviò ordini di tener tutto pronto.

S'ignora ancora se fra le bande vi siano soldati regolari greci.

LONDRA, 9. — Il *Foreign Office* smentisce categoricamente la voce dell'occupazione dell'isola d'Inyack da parte dell'Inghilterra.

VIENNA, 9. — *Camera dei Deputati.* — L'odierna seduta è stata molto tempestosa. Era in discussione la domanda di urgenza sopra alcune mozioni presentate dai tre gruppi tedeschi per chiedere al Governo di ritirare le Ordinanze ministeriali, le quali prescrivono parità di trattamento circa l'uso delle lingue tedesca e czeza da parte delle autorità della Boemia.

Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, dichiara, in mezzo agli applausi della Destra ed alle proteste vivissime dei gruppi tedeschi, che le anzidette Ordinanze hanno semplicemente per iscopo di segnare una nuova tappa nella via della riconciliazione tra le due nazionalità della Boemia.

La domanda di urgenza sulle mozioni dei gruppi tedeschi, viene quindi respinta con 221 voti contro 153.

Indi la Camera si è aggiornata per le ferie di Pasqua.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Commissione giudiziaria di Tokat ha eseguito 250 arresti in seguito all'ultimo eccidio.

Negli ultimi tre dispacci-Circolari ai suoi rappresentanti all'estero, la Porta chiede l'acceleramento dell'azione delle Potenze nella vertenza turco-greca, oppure che esse lascino mano libera alla Turchia. Inoltre la Porta fa la riserva che l'autonomia dell'isola di Creta non tocchi l'integrità e la sovranità della Turchia.

ATENE, 10. — Un dispaccio da Larissa conferma la notizia che tremila insorti sono entrati in Macedonia.

ADEN, 10.—Il maggiore Nerazzini è partito, stasera, per Zeila diretto allo Scioa.

BUCAREST, 10. — Demetrio Sturdsa è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

LA CANEA, 10. — 650 Russi, con una batteria, sono sbarcati a Retimo ed Arta.

Il commodoro Kriesis ha assunto il comando della squadra ellenica nel golfo di Ambracia.

ATENE, 10. — Gl'insorti, che varcarono la frontiera, appartengono al Corpo equipaggiato dalla Lega nazionale, e fra essi vi sono i volontari italiani, capitanati da Amilcare Cipriani.

Si assicura qui che gl'insorti, passando la frontiera, abbiano avuto scontri con due posti turchi.

Il risultato degli scontri è tuttora ignoto; però è certo che gli insorti hanno passato la frontiera.

LONDRA, 10. — Il *Daily News*, commentando il discorso del Ministro degli affari esteri, on. Visconti-Venosta, alla Camera italiana, dice che l'attitudine del Governo italiano nel concerto europeo è propriamente quella che l'opinione pubblica in Inghilterra esige da lord Salisbury, cioè d'insistere sulle riforme più che sulla coercizione e rendere la posizione del Governo ellenico meno difficile.

Lo *Standard* dice che il discorso dell'on. Ministro Visconti Venosta contiene un ottimo correttivo alla tendenza di concentrare l'attenzione su certi aspetti della questione d'Oriente, perdendo di vista la sua natura come complesso organico, cioccbè devia il retto giudizio di molta parte dell'opinione pubblica.

Il giornale soggiunge che la pace in Europa e la libertà per l'isola di Creta sono la parola d'ordine tanto a Roma quanto a Westminster.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Atene: Numerose bande epirote e macedoni sono pronte ad invadere il territorio turco al primo segnale.

Il *Times* ha da Grevena: Bande greche varcarono ieri la frontiera fra Metsovo e Diskata e combatterono l'intera giornata contro le truppe turche.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: I Turchi, inseguendo gli insorti, varcarono la frontiera ed attaccarono tre posizioni greche, cioè Fonika, Prilantza e Bimbaski.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: L'idea del blocco del golfo di Atene, da parte delle Potenze, è quasi abbandonata.

PARIGI, 10. — Dispacci ufficiali da Atene confermano che gli insorti sono entrati in Macedonia.

Due loro bande poterono passare la frontiera. Una dovette retrocedere.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il giornale turco *Sabah* ha da Elassona:

Ieri circa 1000 soldati greci tentarono di passare la frontiera.

Le truppe turche li attaccarono e li costrinsero a ritirarsi.

I soldati greci ebbero perdite considerevoli.

Il Comandante in capo delle truppe turche, Edhem pascià, e gli altri Comandanti turchi ordinarono ai loro dipendenti di prendere le misure necessarie per impedire ai greci di varcare il confine.

Il punto della frontiera ove fu tentato il passaggio dei soldati greci, non è indicato nel dispaccio da Elassona al *Sabah*.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 9 aprile 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	754.30
Umidità relativa a mezzodì	47
Vento a mezzodì	Ovest debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 14.°5 Minimo 8.°8.
Pioggia in 24 ore:	goccie.

Lì 9 aprile 1897:

In Europa pressione elevata al N della Russia 780; bassa sull'Adriatico, 758 Lesina, Lecce.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato sull'Italia superiore e specialmente al N fino a 5 mm. e diminuito al S e nelle isole; pioggie specialmente Italia superiore; temporali versante Adriatico; neve a Torino, Domodossola, Aquila e sull'Etna.

Stamane: cielo generalmente coperto con pioggie specialmente al S.

Barometro: 758 Foggia, Lecce; 759 Ancona, Roma, Napoli, Catanzaro; 760 Forlì, Sassari, Palermo; 762 Belluno, Milano, Torino; 763 Domodossola.

Probabilità: venti freschi settentrionali Italia superiore, del 3° quadrante al S; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 aprile 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	17 8	7 5
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	13 2	8 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	15 2	7 0
Cuneo	piovoso	—	8 6	2 3
Torino	piovoso	—	7 0	5 9
Alessandria	coperto	—	10 0	6 7
Novara	piovoso	—	10 0	4 5
Domodossola	1/2 coperto	—	4 5	0 8
Pavia	piovoso	—	14 5	6 1
Milano	coperto	—	16 9	6 5
Sondrio	1/2 coperto	—	14 5	5 6
Bergamo	1/2 coperto	—	11 8	4 5
Brescia	coperto	—	14 0	6 4
Cremona	coperto	—	15 5	6 3
Mantova	piovoso	—	14 4	7 4
Verona	coperto	—	14 7	7 8
Belluno	coperto	—	8 9	5 2
Udine	1/2 coperto	—	13 4	8 2
Treviso	coperto	—	11 4	9 7
Venezia	1/2 coperto	calmo	12 0	9 4
Padova	coperto	—	12 5	8 3
Rovigo	piovoso	—	14 0	7 5
Piacenza	piovoso	—	14 3	6 3
Parma	piovoso	—	15 1	6 0
Reggio Emilia	piovoso	—	16 0	6 8
Modena	coperto	—	16 0	6 4
Ferrara	coperto	—	16 2	6 5
Bologna	coperto	—	17 4	6 7
Ravenna	piovoso	—	17 3	7 8
Forlì	coperto	—	14 9	6 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	14 5	7 9
Ancona	piovoso	legg. mosso	14 8	8 9
Urbino	coperto	—	12 4	4 3
Macerata	coperto	—	14 3	6 0
Ascoli Piceno	coperto	—	13 5	6 5
Perugia	coperto	—	11 6	3 8
Camerino	nebbioso	—	12 6	2 6
Lucca	coperto	—	15 2	5 9
Pisa	coperto	—	14 7	4 0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	13 4	5 5
Firenze	coperto	—	14 9	4 6
Arezzo	3/4 coperto	—	15 3	4 4
Siena	3/4 coperto	—	13 0	3 8
Grosseto	coperto	—	17 8	9 8
Roma	coperto	—	17 3	8 8
Teramo	coperto	—	14 2	6 8
Chieti	coperto	—	13 8	2 0
Aquila	coperto	—	13 0	1 5
Agnone	coperto	—	12 5	3 5
Foggia	coperto	—	18 1	7 1
Bari	3/4 coperto	calmo	15 7	7 4
Lecce	coperto	—	18 0	8 4
Caserta	coperto	—	16 5	7 2
Napoli	coperto	mosso	14 4	8 0
Benevento	coperto	—	16 0	6 2
Avellino	coperto	—	13 9	4 3
Salerno	coperto	—	11 3	3 9
Potenza	coperto	—	10 7	3 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	9 2	— 1 5
Reggio Calabria	piovoso	mosso	17 0	9 8
Travani	coperto	legg. mosso	17 4	9 7
Palermo	piovoso	agitato	20 4	7 0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	20 0	13 0
Caltanisetta	piovoso	—	16 0	5 0
Messina	coperto	calmo	18 0	10 6
Catania	1/4 coperto	calmo	18 1	7 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 8	10 5
Cagliari	piovoso	calmo	16 0	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	11 6	11 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 Aprile 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,02 1/2 05 07 1/2 10		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,— 94,95 90	94 95	94,87 1/2 80 77 1/2		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,—	— —			— —
			detta » di L. 25	95,10 05	— —			— —
»			detta » di L. 10	95,25	— —			— —
			detta » di L. 5	96,25	— —			— —
1 apr. 97			detta 4 1/2 %	104,95 90	104 90 1/2			— — (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	105,— 104,95	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	105,—	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			94 95
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			57 30 (2)
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— — (3)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/61.		— —			100 10 (4)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 — (5)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 80 (6)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 lug. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			476 — (7)
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			469 — (8)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			305 —
1 ott. 95	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			467 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			667 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 —
1 apr. 97	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			270 — (9)
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			703 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			432 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			362 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			816 —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1260 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	183 183 1/2 183		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			122 — (10)
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	238 1/2 238 3/4 239		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 —
15 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 — (11)
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —

(1) ex L. 1,12 1/2 — (2) ex L. 1,20 — (3) ex L. 1.20 — (4) ex L. 2 — (5) ex L. 2 — (6) ex L. 2 — (7) ex L. 10 — (8) ex L. 10 — (9) ex L. 6,25 — (10) ex L. 3 — (11) ex L. 4.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			296 50
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			470 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			500 — (1)
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			44 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 82 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	— —	105 37 1/2	105 30	105 30 35	105 30 40	105 40 30	105 35
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 28 1/2	26 30	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 48	26 47	— —	— —	26 46 1/2 48	26 50	26 50 46 1/4	46 49 1/2
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3 1/2	Germania	Chèque	— —	— —	129 85	— —	129 80 85	129 85 95	129 97 1/2 75	129 85

Risposta dei premi . 28 aprile — Compensazione . . . 29 aprile
Prezzi di compensaz. 28 » — Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO

Rendita 5 %	94 25
detta 4 1/2 %	105 —
detta 4 %	94 10
detta 3 %	58 50
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	485 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	478 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	300 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 1/2 %	485 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	505 —
» » Sarde (Preferen.)	— —
» Banca d'Italia	702 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	332 —
» » Gas (Anglo Rom.)	814 —
» » Acqua Marcia	1258 —
» » Condotte d'Acqua	178 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	123 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	233 —
» » Nav. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	80 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » » Vita	210 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	295 —
» » del Tirreno	470 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	280 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	44 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

8 aprile 1897.

Consolidato 5 % 94 8160

Consolidato 3 % nominale. 55 0125

(1) ex L. 12,25.

La Commissione Sindacale

MARIO BONELLI.
LEONE CONSOLO.
ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISE MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.